ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre l semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbon. da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Triest… si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi… l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico l cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si re…

[PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pell… Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 27 Novembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 560 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1553

L'elezione contestata di un comunista alla Camera

Il problema degli approvvigionamenti e il controllo sulle banche

ROMA, 26

Il Presidente on. ROCCO apre la seduta alle 15, presenti pochi deputati, tra cui il comunista Riboldi.

Sul processo verbale chiede la parola FABBRICI, il quale dichiara che se fosse stato presente nella seduta di sabato scorso, avrebbe votato a favore del Governo.

Il Presidente annuncia che hanno chiesto congedo per motivi di famiglia gli on.: Gianturco, Sansanelli, Orlando, Terzaghi, Giarratana, Ricci, Moreno, Lanzillo, Cavalieri, D'Ayala, Pietrazzi, Alice, Sansone; per motivi di salute, l'on. Vaccari; per ufficio pubblico, gli on. Solmi, Cappa Innocenzo, Belloni Ernesto, Fontana.

Finzi e la crisi granaria

Si svolgono alcune interrogazioni.

LARUSSA, sottosegretario per l'Economia Nazionale, rispondendo all'on. Finzi, dichiara che le preoccupazioni da lui esposte circa il fabbisogno granario della Nazione non risultano giustificate, poichè all'inizio della nuova campagna si disponeva di una scorta di grano di sette milioni di quintali e ne sono stati già importati cinque milioni. Inoltre, i raccolti dell'America settentrionale e meridionale si presentano più cospicui di quanto si prevedeva, ed anche la nostra importazione si è intensificata ed il Governo ha anche provveduto all'importazione limitando quella della farina, e sta studiando opportune disposizioni atte a migliorare l'utilizzazione della farina nella panificazione.

FINZI, si compiace che la risposta del sottosegretario possa dare al Paese un senso di tranquillità, per quanto i dati da lui esposti siano alquanto ottimisti, specialmente nei riguardi del fabbisogno del 1924-25, che non può essere diminuito in confronto dell'anno precedente. Rileva che il fabbisogno in confronto della produzione interna risulta di 29 milioni di quintali, ciò che importa negli otto mesi che ci separano dalla nuova campagna una importazione di tre milioni di quintali e mezzo al mese. Esprime il dubbio che, sia per la ragione della valuta, sia per quella dei traffici, tale importazione possa effettuarsi regolarmente, soprattutto negli ultimi mesi quando maggiore è il bisogno di tale importazione. Si domanda se non occorrono, piuttosto, provvedimenti di carattere generale da parte del Governo per adeguare il consumo alle nostre possibilità minime di rifornimento granario. Rileva che la sua interrogazione aveva lo scopo, di fronte a queste situazioni che periodicamente si rinnovano, di invitare il Governo verso una più attiva politica agraria, atta ad intensificare la produzione della terra nel nostro Paese. (*Applausi*).

Lo stesso sottosegretario on. LARUSSA risponde quindi a un'interrogazione dell'on. Miliani, dichiarando che il servizio statale di informazioni commerciali, nonostante la ristrettezza dei mezzi, ha potuto rendere buoni servizi. Tuttavia, data la posizione agricola dell'Italia nel mondo e il bisogno per il nostro Paese di intensificare la sua penetrazione commerciale all'estero, il Governo concorda nella necessità di provvedere ad una più efficiente organizzazione di tale servizio, e presenterà tra breve un completo piano di riforma.

Il caso Giorgio

La Camera deve ora discutere le conclusioni della Giunta delle elezioni, sull'elezione contestata del comunista Giorgio, per la circoscrizione pugliese.

Il comunista RIBOLDI, intervenuto alla seduta per difendere, quale relatore della minoranza, la causa del collega di gruppo, avverte che il gruppo comunista non fa questione di contabilità parlamentare, perchè anche secondo la proposta della maggioranza della Giunta, l'on. Giorgio sarebbe sostituito da un altro candidato della sua stessa lista. Intende invece protestare contro l'applicazione particolare che del principio generale dell'amnistia la maggioranza della Giunta vorrebbe fare all'on. Giorgio, che ha riportato nel 1899 una condanna di carattere eminentemente politico. (*Interruzioni*). Espone le vicende giudiziarie dell'on. Giorgio, che fu condannato per complicità non necessaria in omicidio ed una seconda volta per istigazione ad incendio. (*Commenti, rumori*). Afferma che queste condanne furono determinate da ragioni di persecuzione politica per l'azione che il Giorgio svolgeva a favore delle classi lavoratrici agricole. Ad ogni modo anche per il secondo reato egli beneficiò dell'amnistia del 1923, mentre per la prima condanna già aveva beneficiato della amnistia del 1919.

Crede che la Camera debba seguire anche nel caso dell'on. Giorgio gli stessi criteri cui pochi giorni fa essa si è ispirata a proposito della sostituzione dell'on. Matteotti. Avverte che l'altro candidato della stessa lista, il quale dovrebbe eventualmente beneficiare dell'annullamento dell'elezione dell'on. Giorgio, ha già espressamente dichiarato di ritenere che l'on. Giorgio debba essere convalidato. Opina perciò che la Camera vorrà convalidare l'elezione.

ALDIMAI, relatore per la maggioranza, dichiara che nella questione inerente alla convalida dell'elezione dell'on. Giorgio non esiste alcun elemento politico del quale si sia preoccupata la maggioranza della Giunta nel prendere le sue conclusioni. Si tratta di una questione puramente giuridica e sotto questo profilo la Giunta la ha esaminata con la massima larghezza. Rileva che in un primo momento la Giunta chiese alla Corte d'Appello di Trani se esisteva una sentenza di riabilitazione del Giorgio, ed ebbe una risposta negativa. Successivamente, il Giorgio fu riabilitato con sentenza del 10 luglio 1924, ma questa fu emanata dopo che i limiti di tempo assegnati dal regolamento della Giunta erano già scaduti. Inoltre, la Giunta dovè considerare che gli effetti dell'amnistia non possono estendersi alla capacità civile del beneficato, poichè l'amnistia annulla soltanto gli effetti penali della condanna. Ad ogni modo la sentenza declaratoria emessa dalla Corte d'Appello di Trani essendo posteriore alla elezione del Giorgio non può avere l'effetto di restituire al Giorgio la sua capacità civile e, quindi, la sua eleggibilità nel momento in cui egli veniva nominato deputato. Conclude, riaffermando che la Giunta nel caso di cui trattasi si è attenuta alle pure e semplici ragioni di diritto, senza voler affatto limitare il diritto dei lavoratori della Puglia di mandare alla Camera il loro rappresentante, ma esigendo soltanto che esso abbia la fedina penale integra. (*Approvazioni*).

L'elezione annullata

RIBOLDI, per fatto personale ritiene giuridicamente infondate le affermazioni del relatore della maggioranza circa gli effetti dell'amnistia in ordine all'elettorato e alla eleggibilità. Dovrebbe perciò riconoscersi che per effetto dell'amnistia, di cui la declaratoria della Corte di Appello fece espressa applicazione all'on. Giorgio, questi ha pienamente riacquistato la sua eleggibilità a deputato. Quanto alla figura morale dell'on. Giorgio, in relazione alle condanne da lui riportate, osserva che vi sono alla Camera molti altri deputati che furono egualmente condannati per ragioni politiche, senza che per questo si sia mai dubitato della loro eleggibilità.

CASERTANO, presidente della Giunta delle elezioni, si compiace che l'on. Riboldi sia venuto a chiedere alla Camera quella giustizia che la Giunta delle elezioni non ha mai negato neppur a coloro che ora si sono ritirati sull'Aventino. (*Commenti*). Osserva che la proposta di annullamento dell'elezione del Giorgio fu approvata anche dai membri della Giunta appartenenti alle opposizioni, ed ebbe soltanto il voto contrario dell'on. Riboldi. Osserva che anche attribuendosi all'amnistia i più ampi effetti, rimane il fatto che il Giorgio fu condannato a 7 anni e mezzo di reclusione per complicità in omicidio, e scontò una parte di tale pena e per l'altra parte fu poi graziato. Ora è pacifico che non si applica l'amnistia ai reati per i quali si sia già scontata la pena. E l'amnistia non fu infatti applicata al Giorgio, ma fu fatta soltanto dalla Corte di Trani una reclamatoria circa gli effetti civili. Quanto alla Giunta delle elezioni, essa non poteva avere certo nella specie preoccupazioni politiche, dal momento che ad un comunista si veniva a sostituire un altro comunista. Così fu deciso, perchè chiara e semplice è risultata l'incapacità giuridica del Giorgio nei riflessi della eleggibilità.

LARUSSA, sottosegretario per l'Economia Nazionale, dichiara che il Governo si astiene.

Messa ai voti la proposta della Giunta, di annullare l'elezione del Giorgio e di sostituirlo col candidato che la segue nella stessa lista, è approvata.

Il bilancio dell'Economia

Si riprende la discussione del bilancio dell'Economia Nazionale.

JOSA lamenta le non liete condizioni in cui si trova ancora l'agricoltura, che è la principale risorsa del Paese e muove alcune critiche obbiettive e benevoli all'opera del Governo, incitandolo a prendere più a cuore questo importantissimo campo dell'economia nazionale.

RICCHIONI si occupa del credito agrario e propone l'istituzione di un Istituto unico centrale vigilato dallo Stato, per il finanziamento in tutta Italia del credito agrario, per miglioramenti agrari e fondiari, con facoltà ad esso soltanto dell'emissione di cartelle agrarie. Con ciò si verrebbero ad eliminare non solo gli ostacoli e inconvenienti lamentati, ma si darebbe modo agli istituti di credito agrario, creati con legge speciale, di operare senza le continue preoccupazioni del finanziamento, risparmiando all'erario l'assillo delle loro richieste, mentre si equilibrerebbero con l'allacciamento all'Istituto centrale le disponibilità di ciascuno in relazione ai bisogni agricoli delle varie regioni. L'oratore conclude esortando il Governo ad accogliere i voti che gli vengono unanimemente rivolti dalle classi agricole, in guisa da risolvere in modo organico il ponderoso problema del credito, assicurando così le migliori sorti dell'agricoltura nazionale. «Pace per il lavoro e lavoro nella pace». Questa è la divisa degli agricoltori italiani, i quali non chiedono che di poter più intensamente produrre. (*Applausi, molte congratulazioni*).

DUCOS lamenta che si siano riuniti i servizi dell'Agricoltura, del Commercio e del Lavoro. Se il provvedimento ha avuto per conseguenza di semplificare il lato politico mettendo un ministro solo al posto di tre, la parte tecnica certo non è stata avvantaggiata. Nota che più la Nazione allarga il campo della sua attività nella immensa sfera della produzione, più l'intervento dello Stato si fa frequente. Ora, fra questo aumento dell'attività nazionale e la riduzione, la semplificazione dei congegni statali, vi è un punto di equilibrio, oltre il quale non vi può essere che il risultato opposto a quello che si vuol conseguire. Data l'enorme importanza dell'agricoltura nel sistema della nostra economia, non gli sembra questo il momento di diminuire, neppure nella forma la funzione dello Stato, che si ricollega all'immensa funzione della terra. L'oratore tratta quindi diffusamente del problema delle bonifiche.

Cooperazione, banche, risparmio

FRIGNANI, rileva che l'opera del Governo per il riassetto dell'economia nazionale non ha bisogno di apologia, poichè si concreta in cifre di per sè stesse abbastanza eloquenti. Si occuperà della cooperazione e delle condizioni del risparmio e del credito, cui la relazione accenna solo di sfuggita.

La vigilanza sulle cooperative deve essere efficace, seria, continua per impedire che esistano istituti, che di cooperativismo non hanno se non il nome. In secondo luogo, occorre cessare il regime degli eccessivi privilegi alle cooperative. Esorta il Governo ad agire con quei mezzi di cui dispone, per modificare radicalmente il regime della cooperazione, che il fascismo trovò profondamente inquinato.

Rileva che mancano al Governo mezzi efficaci per conoscere e vigilare il modo del credito e del risparmio, all'infuori delle Casse di risparmio, dei Monti di pietà e di pochi altri istituti parastatali. Tanto meno poi lo Stato ha mezzi per intervenire nell'attività degli istituti di credito e delle banche. Malgrado ogni teoria dell'economia liberale, vi sono casi in cui lo Stato deve intervenire, data la grandissima importanza morale e sociale del credito e del risparmio; ma sempre in questi casi, esso incontra gravissime e spesso insuperabili difficoltà di ordine giuridico. Questa condizione di cose anormale dipende dal fatto che la legislazione bancaria è insufficiente e anacronistica.

Osserva che il risparmio raggiunge in Italia l'imponente cifra di 38 miliardi e afferma la necessità di tutelarlo convenientemente dalle numerose banche che lo attraggono a sè con l'allettamento di alti interessi e dilapidano in disastrose speculazioni travolgendo nei propri dissesti i risparmiatori. Occorre che lo Stato e il Governo diano al risparmio un assetto fermo, vigoroso e libero; ma questo intervento non deve costituire un intralcio dell'attività privata. Nota come delle Casse di risparmio manifestano troppo frequentemente la tendenza ad assumere funzioni caratteristiche bancarie, e talune banche si dedichino ad operazioni cui non sono affatto preparate. (*Approvazioni*). Lamenta come non vi siano alcune disposizioni sull'attività delle banche, le quali gareggiano per attrarre a sè il risparmio, aprendo numerose filiali, offrendo troppo elevati interessi con aumento eccessivo di spese generali. Afferma la necessità di disposizioni per l'esercizio di un'efficace vigilanza sulle grandi banche attraverso gli istituti di emissione, con l'unificazione degli organi di vigilanza del Ministero dell'Industria e di quello delle Finanze.

Rileva che il problema del risparmio presenta anche aspetti di ordine politico. Ricorda come in taluni momenti l'economia nazionale attraverso le occulte influenze bancarie sia apparsa dipendente dall'estero in modo pericoloso, ed afferma che solo con una seria organizzazione bancaria si può impedire che una sola banca possa minacciare l'indipendenza economica del Paese. Critica la funzione che al risparmio hanno assegnato in passato i socialisti e i popolari, e conclude augurandosi che il fascismo sappia sentire tutto il valore del risparmio nazionale e regolarlo in modo che esso serva alla grandezza e all'avvenire della Patria. (*Vivissimi applausi, molte congratulazioni*).

In fine di seduta, il Presidente comunica il risultato della votazione segreta sul bilancio dell'Interno, che è il seguente: 238 favorevoli, 9 contrari, 1 astenuto.

La seduta termina alle 19.50.

Il congresso delle Corporazioni fasciste

chiuso con un discorso dell'on. Mussolini

ROMA, 26

Nella seduta pomeridiana del Congresso delle Corporazioni fasciste, sono state approvate le seguenti due mozioni:

«La Confederazione afferma che il diritto storico di ogni rivoluzione non nasce dalla miseria, dal malcontento e dallo spirito fazioso, ma dal merito dei gruppi che si formano e si rinnovano nella società, perciò la rivoluzione non può essere protesta o sommossa, ma soltanto sopravvento e capacità superiori. Il principio della lotta di capacità implica il criterio di una lotta frazionata che può valersi anche eventualmente del diritto di sciopero, ma solo quando lo sciopero od altre forme affini d'azione possano rimanere localizzate e limitate a colpire quei gruppi che occorre eliminare nell'interesse del lavoro e della produzione nazionale».

«Il secondo Congresso della C. S. F., premesso che i problemi del lavoro e della produzione interessano sostanzialmente la vita economica di tutti i cittadini italiani ed hanno riferimenti pure essi sostanziali, coi cittadini delle altre potenze; premesso che lo Stato, sintesi e volontà suprema della Patria, organismo politico e nazionale, deve imporre la sua etica e la sua volontà attraverso i suoi organi sia legiferando, sia attuando le disposizioni di legge ai fini e nel bene supremo della Patria; premesso che il sindacalismo fascista ha e deve avere la funzione precipua della tutela e della difesa degli interessi del lavoro subordinati su un piano di eguaglianza con tutti gli elementi della produzione, ad una disciplina nazionale; delibera che il Direttorio della C. S. F., in pieno accordo con gli ordini superiori del P. N. F., prepari gradualmente ma decisamente la inserzione delle corporazioni nella funzionalità legislativa e tecnica che deve essere sovranità per tutti i cittadini pensosi della vera grandezza della Patria, la quale non può consistere che in una giustizia sociale e nazionale».

Ha parlato quindi l'on. Cucini sostenendo la necessità di perfezionare i mezzi tecnici e la produzione in modo che l'industria sia un motivo di orgoglio per i produttori. L'oratore concluse affermando che bisogna migliorare il tenore di vita del popolo e che la maggior parte dei profitti dell'industria deve essere per i veri creatori della ricchezza, per i lavoratori. L'oratore è stato vivamente applaudito.

A questo punto è entrato il Presidente del Consiglio, che è venuto a recare il suo saluto agli esponenti del lavoro nazionale. L'on. Mussolini è stato accolto al canto degli inni fascisti e con prolungati applausi, cessati i quali egli ha pronunciato un breve discorso.

L'on. Mussolini, dopo avere espresso la sua soddisfazione per la magnifica adunata, affermò che non è più possibile negare l'esistenza di un sindacalismo fascista saldamente radicato nella coscienza dei lavoratori italiani. Il Presidente rilevò che il benessere della Nazione è il risultato di tre elementi che debbono procedere in armonia: produzione, lavoro e disciplina, e dichiarò che il sindacalismo ha tenuto e deve sempre tenere presenti dinanzi a sè questi presupposti. Dopo aver assicurato che il Governo nazionale segue con occhio vigile i problemi del lavoro italiano, l'on. Mussolini concluse, tra scroscianti ovazioni, esprimendo la certezza che il fascismo saprà giungere alla sua meta.

Il Presidente del Consiglio è stato accompagnato all'uscita da tutti i congressisti che gli rinnovarono una imponente dimostrazione. Prima della chiusura del Congresso, i presenti rivolsero un caloroso saluto all'on. Rossoni, presidente della Confederazione, e ai membri del Direttorio delle corporazioni.

L'attività delle opposizioni secessioniste

La prossima adunanza a Milano

ROMA, 26

A' proposito della riunione indetta dalle opposizioni per domenica prossima a Milano, il *Giornale d'Italia* informa che essa dovrà servire, oltre che ai fini della propaganda politica, a sperimentare le intenzioni normalizzatrici del Governo. Le opposizioni mostrano di ritenere, che se queste intenzioni sono sincere, la riunione non dovrebbe essere vietata.

Secondo gli accordi presi, l'on. Turati aprirà la riunione con un breve discorso di esordio e di presentazione. Oratore ufficiale sarà l'on. Amendola, al quale faranno seguito per brevi dichiarazioni di voto, l'on. Colonna Di Cesarò, per i demosociali; l'on. Oro Nobili per i massimalisti, l'on. Degasperi e l'on. Mauri per i popolari; l'on. Facchinetti per i repubblicani e forse un rappresentante dei contadini e di altri aggregati minori. Alla riunione sono invitati tutti i deputati di opposizione. Ove la manifestazione fosse vietata, i deputati si riunirebbero in altra sede per elevare una protesta.

La situazione vista dall'Aventino

Il *Giornale d'Italia* fa seguire a queste informazioni una serie di interviste con gli esponenti maggiori delle opposizioni.

L'on. Turati ha detto che la discussione svoltasi alla Camera ha plagiato in sostanza le cose che l'opposizione va dicendo da due anni.

«Maggior vittoria — ha soggiunto l'intervistato — non potevamo avere. Ora toccherà alla Nazione decidere se i più qualificati a mutare stile ed i più capaci a riuscirvi, siano coloro che di quello stile avevano fatto il loro programma».

Il popolare, on. Maury, si è così espresso:

«I propositi e gli affidamenti politici enunciati dal Presidente non possono persuaderci. Perciò è sommo bene che il Paese oggi desideri e reclami una pace vera, durevole e feconda di cui l'Italia ha bisogno. Ma essa non può venire nè dagli uni, nè dagli altri dei due opposti estremismi dai quali è stato dilaniato il Paese».

L'ex ministro del Governo fascista, on. Colonna di Cesarò, ha detto che il pletorico voto di sabato, se in apparenza ha rafforzato il Governo, in sostanza ne ha spezzato la struttura. La vittoria di sabato si riduce ad aver completamente ceduto all'opposizione sulla questione politica e ad essere fuggito dinanzi alla questione morale».

Per l'on. Lanza di Trabia la seduta della Camera di sabato rappresenta l'affermazione dello spirito costituzionale italiano sullo spirito illegalista del fascismo.

L'on. Ponzio di San Sebastiano ha dichiarato che i deputati che alla Camera portano la voce della massa dei combattenti organizzati nell'Associazione nazionale, hanno cercato di rappresentare lo stato di animo più diffuso nelle vaste correnti di opinione pubblica. Ora spetta al Governo ed al Parlamento di valutare in tutta la sua importanza il momento psicologico che la popolazione attraversa, e tradurre questa valutazione in atto di concreta lealtà politica.

...e dai deputati della maggioranza

Il giornale ha voluto poi raccogliere anche i giudizi di alcuni deputati della maggioranza.

L'on. Francesco D'Alessio ha detto:

«La seduta alla Camera ha notevolmente il tono della discussione politica, ed ha contribuito a chiarire la situazione. Già col discorso dell'on. Giolitti, e quindi coll'atteggiamento dei combattenti e dell'on. Orlando, il centro di gravità della situazione politica, che si era voluto spostare con la fuga sull'Aventino dal Parlamento del Paese, è stato riportato nel campo istituzionale, il che dal punto di vista della normalizzazione non è poi cosa di poco rilievo. E nel Parlamento il vero successo è stato dell'on. Salandra, il quale seppe esprimere quello che era l'animo dei più, e seppe rappresentare il vero spirito della Nazione, ed il Presidente del Consiglio ebbe un vero trionfo, appunto perchè si investì esso stesso di questa situazione e seppe dare la convinzione della sua sincerità».

L'on. Ciarlantini, membro del Direttorio fascista e del Gran Consiglio ha fatto a sua volta le seguenti dichiarazioni:

«La situazione politica attuale ha per me un interesse assai relativo nel grande quadro del movimento fascista. Il fascismo non è un fenomeno che possa esaurirsi con le vicende di un partito. L'attuale formazione del fascismo potrà resistere un anno od un lustro. Il fascismo vivrà assai di più. Negare che si tratti di un grande fatto rivoluzionario e che investa tutte le nuove generazioni, significa negare la realtà, e soprattutto la superba realtà della guerra con tutti i suoi fenomeni di ordine spirituale. Tutti gli uomini che, sia pur in un lontano dimani, riuscissero, al di fuori dell'etichetta strettamente fascista, a realizzare un'aspirazione di potere, dovranno fare i conti con questa situazione psicologica ed ormai di fatto, e governare per conto nostro, con le nostre idee essenziali».

L'on. Finzi ha voluto spiegare le ragioni del suo voto in favore del Governo, dicendo:

«L'on. Mussolini ha colto l'incitamento venutogli dal Paese e dai più autorevoli parlamentari. Egli ha compreso che la Nazione vuole un Presidente del Consiglio e non un dittatore, e lo ha con lealtà riconosciuto. Era quindi logico che la Camera, e soprattutto coloro che del partito fascista avevano sempre affermato i principii normalizzatori, gli concedessero il più ampio credito, per avere la prova sicura del mantenimento delle promesse di una politica di pacificazione interna».

Voci intorno all'on. Farinacci

Il *Giornale d'Italia* chiude la serie delle interviste, lanciando la notizia di una probabile fronda farinacciana.

«Ieri sera il Gran Consiglio — scrive il giornale — ha chiuso i suoi lavori con una lunga seduta dedicata al problema della stampa, che già era stato deliberato in una precedente riunione. La situazione di tutti i giornali fascisti dai quotidiani ai settimanali, alle riviste, è stata oggetto di attento esame e le constatazioni non sono apparse sempre liete ed edificanti. Ieri si è pure riunito il Direttorio del partito. Dalla riunione erano assenti gli on. Farinacci e Bianchi, e queste assenze sono messe in relazione col malumore che dopo l'epilogo della battaglia parlamentare e dopo le dichiarazioni pacifiste e costituzionali dell'on. Mussolini, il deputato di Cremona ed i seguaci della sua tendenza, hanno manifestato.

«Stamane a Montecitorio — prosegue il *Giornale d'Italia* — si era sparsa anche la voce delle dimissioni dell'on. Farinacci dal Direttorio, ma in proposito non si è avuto alcuna conferma. Si sa soltanto che l'on. Farinacci, il quale sabato durante la seduta e dopo il voto non aveva nascosto le sue inquietudini, è stato ricevuto domenica a palazzo Chigi. Il colloquio è durato circa un'ora. Il Presidente del Consiglio, dopo avere esposto le necessità della situazione, ha fatto appello al sentimento di disciplina del suo fedele gregario, e lo ha esortato ad avere piena fiducia in lui. Dopo il colloquio, l'on. Farinacci appariva rasserenato e la sera stessa è partito per Cremona».

Il progetto sulle case da giuoco

Stamane a Montecitorio si è riunita la commissione che esamina la conversione in legge del decreto per la disciplina delle case da giuoco. Sono intervenuti gli on. Sandrini, Bottai, Orefici, Leonardi, Arrivabene Gilberto, Lantini e Lessona. La commissione ha esaminato profondamente il problema posto dal progetto sotto gli aspetti giuridici e morali, e si è pronunciata a grande maggioranza favorevole al principio informatore del progetto stesso, che tende a disciplinare un fenomeno sociale esistente e vastamente diffuso, apportandovi però delle cautele e delle limitazioni che possono impedire le prolificazioni delle case da giuoco ed ogni deplorevole abuso.

La commissione ha nominato presidente l'on. Sandrini, segretario l'on. Lantini, e relatore l'on. Orefici, con l'incarico di preparare il materiale necessario, specialmente di legislazione comparata per procedere in altra seduta alla discussione degli articoli.

Nella discussione, l'on. Bottai si è dichiarato contrario in massima al progetto ed ha sostenuto che la commissione dovesse lasciare la Camera arbitra di pronunciarsi in piena libertà prospettando soltanto le ragioni che militano a favore e contro le concessioni. Anche l'on. Lantini si era pronunciato in senso decisamente contrario.

Stamane si è riunita anche la Commissione che esamina la proposta di legge dell'on. Josa, per un'inchiesta sulla granicoltura e sull'approvvigionamento granario in Italia. E' stato nominato presidente l'on. De Capitani, segretario l'on. Canelli e segretario-relatore l'on. Josa.

Come si è svolta l'azione dimostrativa

dei metallurgici lombardi

MILANO, 26

Come riferimmo, ieri si sono radunati i rappresentanti dell'Unione italiana del lavoro, dei Sindacati bianchi e dell'Unione sindacale italiana, per esaminare lo stato della vertenza in corso col consorzio lombardo meccanici e metallurgici; e poichè nessun fatto nuovo — si dichiara — era venuto ad avvicinar le parti, venne deciso di riprendere le manifestazioni di protesta con una azione dimostrativa per oggi.

L'azione, consistente nell'abbandono del lavoro un'ora prima dell'orario normale, e che il 7 corrente era stata limitata alle officine di Milano, Monza e Sesto San Giovanni e per le sole officine meccaniche, è è stata estesa questa volta alle officine della provincia di Milano e di Brescia; inoltre, sono stati chiamati in gioco anche gli stabilimenti siderurgici di Milano e di Sesto San Giovanni.

L'esodo degli operai, come nella precedente dimostrazione, è avvenuto dovunque senza dar luogo ad incidenti. L'astensione è stata completa negli stabilimenti ing. Riva, Breda, Officina meccanica Broggi, ing. De Franceschi. L'Elettro ferroviario registrano il 90% degli operai usciti, il 70% la Stigler, il 50% gli stabilimenti Marelli; su 1700 operai rimasero al lavoro 900 nelle officine Alfa Romeo; su oltre 2000 restarono 250 alla Damiani e Silvestri. La quasi totalità delle maestranze abbandonarono il lavoro al Tecnomasio. Invece alle officine Breda di Sesto San Giovanni soltanto il 20% ha aderito alla dimostrazione; alle Fonderie milanesi una larga minoranza. Allo stabilimento Bianchi, su 1500, uscirono soltanto 45 addetti ad un reparto autonomo di fonderia; alle officine Caproni, 644 operai su 700 continuarono il lavoro. Astensione completa all'Elettromeccanica Lombarda di Sesto, alle officine dell'Orto, alla Western-Elettrica Italiana. Gli assenti alla Carminati e alla Toselli raggiunsero il 60 per cento.

A Gallarate, le maestranze dello stabilimento Meschini, nonostante gli ordini della Fiom, non hanno abbandonato il lavoro. Egualmente si lavorò nella Fonderia Calzabini, nelle Officine meccaniche, e nelle Fonderie Alto Milanesi del galleratese una forte percentuale di operai è uscita.

Negli altri stabilimenti metallurgici cittadini e in quelli situati nella plaga le astensioni sono minime. A Legnano, l'invito del comitato venne raccolto dalle maestranze anche in parte. Alle ore 16 venne sospeso il lavoro negli stabilimenti metallurgici Bembaglio, nello stabilimento Penzotti. Alla Franco Tosi, lo stabilimento più importante di Legnano, le maestranze non hanno obbedito alle disposizioni della Fiom, proseguendo regolarmente il lavoro.

A Monza, gli operai degli stabilimenti meccanici e metallurgici hanno abbandonato il lavoro senza dar luogo a incidenti, mentre nella fabbrica accumulatori Hensenberger le maestranze sono rimaste al loro posto.

Questa mattina dal canto loro i dirigenti del Consorzio meccanici e metallurgici lombardi si sono radunati per prendere una decisione in merito all'azione dimostrativa della F. I. O. M. Fu deciso di dar corso a una precedente deliberazione, di procedere cioè alla serrata di quelli stabilimenti nei quali oggi è avvenuta l'astensione del lavoro. In una riunione del pomeriggio è stato stabilito che la serrata abbia inizio domattina per gli stabilimenti ove le astensioni abbiano superato il 50 per cento; per gli altri saranno presi provvedimenti contro i singoli operai astenuti. La serrata durerà un giorno.

Questa sera il comitato dell'organizzazione metallurgici ha diretto agli operai un manifesto, col quale si compiace per la prova di solidarietà che questi hanno dato nell'odierna manifestazione, e termina invitando gli operai a riprendere il lavoro alla riapertura degli stabilimenti col fermo e preciso proposito di obbedire agli organi della organizzazione. Il manifesto esorta infine gli operai a non stazionare davanti gli stabilimenti serrati, per evitare incresciosi incidenti.

Il problema degli italiani in Tunisia

esaminato in una riunione al Quai d'Orsay a Parigi

PARIGI, 26

Un'importante riunione è stata tenuta questa sera dalle 9.30 a mezzanotte al Ministero degli Esteri sotto la presidenza di Herriot, allo scopo di esaminare le principali questioni che interessano il protettorato francese in Tunisia. Il residente generale a Tunisi, Lucien Saint, che si era intrattenuto nel pomeriggio col Presidente del Consiglio ha fatto una esposizione della situazione alle personalità presenti. La riunione ha avuto per iscopo principale la istituzione di una commissione tunisina, che sarà incaricata di studiare i problemi man mano che essi si saranno progettati in Tunisia.

Al primo piano di queste questioni figura molto verosimilmente, informa il *Petit Parisien*, la questione degli italiani in Tunisia, recentemente posta alla Camera italiana dall'on. Mussolini. Il Capo del Governo di Roma ha fatto allusione infatti, in occasione della discussione del bilancio degli Esteri, alla situazione dei 130.000 italiani stabiliti in Tunisia, attualmente regolata da una convenzione rinnovabile di tre in tre mesi, ed ha manifestato il desiderio di vederla al più presto possibile definita in una maniera più durevole. Vi è in tutto ciò un problema particolarmente delicato da risolvere. E' naturale che Herriot ci tenga a sapere su questo punto il parere del nostro residente a Tunisi. Non è improbabile anche che il Presidente del Consiglio voglia avere delle indicazioni precise nei riguardi dell'agitazione che viene fomentata in Tunisia da una propaganda comunista particolarmente attiva.

Il richiamo di un ammiraglio francese

che non volle ricevere una commissione dei Soviet

PARIGI, 26

Il Governo dei Soviet ha annunziato l'intenzione di spedire a Vladivostock la squadra che ha nel Mar Baltico, la quale costituisce la quasi totalità della flotta russa. Questa non è gran cosa, giacchè quanto resta della Marina imperiale del Baltico consiste essenzialmente in due corazzate di 25 mila tonnellate, ribattezzate con i nomi di «Marx» e «Comune di Parigi», più uno o due incrociatori, cinque o sei cacciatorpediniere, una dozzina di torpediniere e alcuni sottomarini.

L'«Echo de Paris» pubblica, con riserva, un'informazione secondo la quale il ministro della Marina avrebbe richiamato a Parigi l'ammiraglio Exelmans, comandante in capo del dipartimento navale dell'Africa del Nord. L'ammiraglio avrebbe rifiutato di ricevere a Biserta la commissione sovietica venuta per constatare lo stato e per prendere in consegna la flotta di Wrangel in questa rada ancorata.

Gomperz rieletto presidente

della Federazione americana del lavoro

EL PASO (Texas), 26

Samuel Gomperz, capo della Federazione del lavoro americana, è stato rieletto per il 1925.

La sorte dell'appello egiziano

alla Società delle Nazioni

PARIGI, 26

L'Agenzia Havas ha da Ginevra:

«A proposito del telegramma inviato dalla Camera dei deputati egiziana al segretario generale della Società delle Nazioni, si fa rilevare che questo telegramma emana dalla Camera dei deputati e non dal Governo egiziano, non si può dunque considerare come un documento ufficiale. Questo telegramma non contiene del resto alcuna domanda di intervento della Società delle Nazioni, ma è in realtà una protesta. La protesta sarà probabilmente trasmessa al Consiglio della Società delle Nazioni a titolo di informazione come gli altri documenti».

Lo sgombero del Sudan

LONDRA, 26

Si ha da Karthum, che il nuovo comandante inglese dell'esercito egiziano ha dato l'ordine per lo sgombero delle rimanenti truppe egiziane dal Sudan e che la evacuazione continua regolarmente senza incidenti.

In complesso le notizie dall'Egitto indicano che la situazione colà è calma. Vi sono molte ragioni per credere che il nuovo Governo egiziano sia convinto che i misfatti politici costituiscono un vero pericolo per gli interessi dell'Egitto, e che esso intenda adottare una ferma linea di condotta per quanto riguarda la sicurezza.

Nei circoli ufficiali inglesi, dopo che il segretario della Lega delle Nazioni ha respinto l'appello della Camera egiziana, non potendolo prendere in considerazione come comunicazione di Governo, si aspetta che la crisi sia risolta per sistemare definitivamente gli interessi di tutte le nazioni europee che hanno rapporti economici con l'Egitto. Si è però alquanto preoccupati per le misure di boicottaggio contro gli inglesi che si vanno organizzando dalle numerose società egiziane e facenti capo, almeno si dice, qui, a Zaglul pascià.

L'Associazione Egiziana in Gran Bretagna e Irlanda, pubblica un appello all'opinione pubblica in generale e al pubblico inglese in particolare, deplorando l'assassinio del Governatore del Sudan, ma affermando che questo fatto è stato grossolanamente giudicato dal Governo inglese e dalle autorità inglesi in Egitto, ed è stato sfruttato per minare l'indipendenza egiziana e per privare l'Egitto delle sue province sudanesi e minacciare la sua stessa esistenza con la limitazione della provvista d'acqua necessaria alla sua vita.

Possibile rinvio del viaggio

di Chamberlain a Roma

LONDRA, 26

La *Central News* apprende che la visita di Austin Chamberlain a Roma è stata oggetto di una riunione odierna del Consiglio dei ministri. Data la situazione egiziana e l'imminente ripresa parlamentare, la visita non è completamente certa. Il ministro degli Esteri ha dichiarato di desiderare molto di recarsi a Roma. Egli manterrà il suo impegno solo se le circostanze e la discussione parlamentare non rendessero indispensabile la sua presenza a Londra. Se la crisi egiziana diventasse acuta e se le opposizioni decidessero di discutere subito gli affari esteri alla Camera, Chamberlain si troverebbe costretto a malincuore a rinunciare al viaggio.

A commento della notizia s'aggiunge che in un primo momento Mardonald, come capo dell'opposizione ufficiale, aveva dato la sua approvazione a che il dibattito sulla politica estera cominciasse il 15 dicembre dando così tempo a Chamberlain per il suo viaggio; ma pressato dagli estremisti del suo partito che vedono di malocchio un incontro tra Chamberlain e Mussolini, il capo del laburismo ha espresso le sue riserve sulla primitiva decisione.

Rivelazioni intorno all'affare Dreyfus

Il col. Henry spia tedesca

PARIGI, 26

Il *Quotidien* pubblica stamane un articolo dal titolo: «Una rivelazione sensazionale nell'affare Dreyfus. L'articolo prende lo spunto dalla pubblicazione dei ricordi di William Steed, direttore fino al 1922 della politica estera del *Temps*.

Steed, che era stato in relazioni amichevoli col maggiore italiano Panizzardi, in quell'epoca addetto militare dell'Ambasciata italiana a Parigi, dice che Panizzardi aveva informato il Governo italiano dei nomi dei veri colpevoli ma che aveva ricevuto l'ordine di tenerli segreti. Racconta che il generale Pelloux, allora ministro della Guerra, aveva dimostrato più grande interesse alla notizia dell'arresto del colonnello Henry, che a quella della circolare dello Czar che convocava la prima Conferenza dell'Aja. Aggiunge che nei circoli vaticani, al contrario, il suicidio di Henry e la revisione del processo Dreyfus nel 1899 furono giudicati disastrosi.

Ma quando il consiglio di guerra di Rennes confermò la sentenza, in Vaticano si respirò più liberamente. All'indomani del verdetto, il cardinale Rampolla del Tindaro, ricevendo Sazonoff, incaricato della Russia presso la Santa Sede, gli disse, riferendosi al fatto: «Questo eccellente verdetto di Rennes regola l'affare e mette fine alle nefaste agitazioni in Francia. Dite che l'Italia non aveva preparato lo spionaggio a Parigi, ma che l'addetto italiano veniva informato dall'addetto tedesco che gli faceva prendere visione e ricopiare i documenti (circa 160 oltre quelli del famoso Borderau). Fin dal 1898 il maggiore Panizzardi aveva appreso dai colleghi tedeschi che il colonnello Henry era il vero colpevole».

L'articolista riferisce quanto fece Steed presso Panizzardi per ottenere di poter pubblicare tali rivelazioni, senza però riuscirvi. Il colonnello Henry non si uccise quindi per il falso commesso, ma perchè colpevole di aver venduto documenti alla Germania. Il mistero della morte di Henry sarebbe così definitivamente svelato.

Una terribile esplosione a Kovno

KOVNO, 26

Nei grandi magazzini militari di Kovno, ove erano raccolte in grandi quantità munizioni mine ed esplosivi di ogni genere, avvenne ieri una terribile esplosione. Tutto un vasto magazzino saltò in aria, producendo una così forte pressione d'aria, che i vetri di tutte le case della città andarono infranti e molte persone sono state, con violenza, gettate a terra. Molte case, vicine ai magazzini, crollarono. Dieci soldati e cinque cittadini rimasero uccisi. I loro corpi sono stati ridotti in brandelli. Si ritiene che ci siano altri morti.

Il processo on. Balbo - "Voce Repubblicana,,

La deposizione del teste Donati — Il Tribunale respinge la richiesta della P. C. per il rinvio del processo

ROMA, 26

All'udienza di oggi del processo Balbo-*Voce Repubblicana* avrebbero dovuto comparire due alti prelati, l'arcivescovo di Ravenna e l'arcivescovo di Ferrara, i quali però non possono intervenire. Alle 13 il presidente comm. Guidone dichiara aperta l'udienza. E' presente l'imputato Padovani, assistito dai suoi difensori. E' momentaneamente assente l'on. Balbo.

Il presidente legge due certificati da cui risulta la impossibilità dei due prelati arcivescovi di poter intervenire all'udienza. La difesa non rinuncia però ai due testi. L'udienza viene quindi sospesa in attesa che si presenti l'on. Balbo. Finalmente il ritardatario on. Balbo giunge e così si può iniziare il dibattimento. Prima che si inizi la deposizione dell'unico teste presente, dott. Donati, l'on. Conti chiede la parola e domanda se l'on. Balbo conferma sulla circostanza già detta che cioè egli dopo essersi allontanato da Ferrara, dopo la Marcia su Roma, abbia sempre deprecato la violenza e consigliato la calma. Si è egli contraddetto in qualche occasione? Ha scritto esprimendo un concetto diverso? E a questo punto l'on. Conti produce una lettera scritta dall'on. Balbo in data 31 agosto indirizzata ad un suo amico.

L'on. Balbo dice di riconoscere la lettera presentata e fa osservare che essa nulla ha di comune col processo di don Minzoni. Tale lettera io ho scritto — dice l'on. Balbo — in un momento di esasperazione, cioè mentre venivo a sapere che i giurati di Mantova avevano assolto coloro che avevano assassinato tre fascisti durante l'assalto del castello Estense. Non esito a dichiarare che anche oggi, malgrado la carica che occupo, non eviterei a trascendere a violenze contro gli assassini dei miei compagni.

Due lettere dell'on. Balbo

Si dà quindi lettura della lettera che è del seguente tenore:

«Roma, 31 agosto 1924

Mio caro Beltrami, — ti unisco un articolo per il *Balilla* sul povero Marcianti. Vedrò se prima della partenza di Divisi io riuscirò a combinare anche un articolo sul processo 20 dicembre. Avverti però Magri che non ammetto nessun errore, neppure di punteggiatura nei miei scritti. Divisi ti dirà del mio lavoro. Gli avvenimenti odierni, gli esami, mi fanno diventar martire! Mi raccomando che il *Balilla* si dilunghi sulla morte di Marcianti, sui funerali, ecc. ecc. Se la federazione di Bologna non ha inviato condoglianze fra le manifestazioni di solidarietà, puoi scrivere: «Da tutte le federazioni provinciali dell'Emilia e delle provincie vicine del Veneto, esclusa la federazione bolognese, ci sono giunti telegrammi e lettere di condoglianza, che ci hanno commesso ecc. Novità: molta all'orizzonte in via di maturazione. Divisi ti informerà a voce. Domenica giungerà Varini. Mi raccomando che tu divenga un suo buon amico. E' un ottimo elemento. Ci sarà di grande vantaggio nei due mesi in cui rimarrà a Ferrara. Intanto prepara il terreno al nuovo comandante che probabilmente sarà Bigliardi di Reggio Emilia. Per quanto riguarda gli assolti del 20 dicembre, bisognerà spiegar loro che è igienico mutare aria e stabilirsi in altra provincia. Se insistono a rimanere e a procurare di conseguenza un disagio morale, bisognerà bastonarli senza esagerare, ma con consuetudine, sino a che si decidono. Mostra pure questa parte della mia lettera al signor prefetto al quale dirai a mio nome che ho elementi sufficienti per giustificare la mia pretesa di non volere in città e in provincia simili masnadieri. La Questura farà bene a perseguitarli con fermi almeno settimanali e sarà bene che il prefetto faccia capire al procuratore del Re che per eventuali bastonature (che dovranno essere di stile), non si desiderano imbastiture di processi. Questa parte di lettera la leggerai al consiglio federale. Se scrivo questo da Roma, è segno che so quello che mi dico, «Et de hoc satis». Tante cose buone a tutti gli amici. A te un fraterno abbraccio. Il tuo Italo».

On. Balbo: l'ultima parte della lettera in cui si parla del prefetto e del procuratore del Re conferma lo stato di esasperazione in cui mi trovavo.

On. Conti: Chiedo all'on. Balbo se si è lamentato mai degli attacchi della *Voce Repubblicana* e se ha cercato di boicottare la diffusione e la vendita del giornale?

On. Balbo: Sì, è vero, la *Voce Repubblicana* mi ha sempre diffamato.

L'on. Conti, dopo averla fatta riconoscere al querelante, esibisce quest'altra lettera:

«Roma, 14 gennaio 1924

Caro vecchio — spero che tu non dorma e perciò ti unisco un articolo di *Voce Repubblicana* che arriva ed è regolarmente venduta a Ferrara. Che si è fatto in proposito, avete identificato il corrispondente? Avete parlato con il consiglio della sezione repubblicana? Avete chiesto una smentita al sindaco? Ti rammento che tutto ciò è di assoluta tua competenza e responsabilità. Parlane al direttorio del fascio e rispondimi per espresso. Ti abbraccio. Firmato Italo».

L'on. Conti esibisce quindi un numero della *Voce Repubblicana* del 18 gennaio 1924, il quale riferisce la devastazione della sede del partito repubblicano di Ferrara.

Il direttore del «Popolo»

Si riprende poi l'esame testimoniale e sale sulla pedana il direttore del *Popolo*, avv. Giuseppe Donati, il quale dice di avere fatto indagini sull'assassinio di Don Minzoni e circa i rapporti di Don Minzoni con i fascisti. Mi sono risultati i seguenti fatti: Il giorno della Marcia su Roma, Don Minzoni fu invitato ad esporre la bandiera in segno di giubilo ed egli rifiutò dicendo che egli aveva dato sicure prove del suo patriottismo e che non intendeva sottostare a imposizioni. Don Minzoni dedicava la sua attività alle organizzazioni delle forze giovanili, ed anzi nell'aprile 1923 tenne ad Argenta un congresso dei giovani cattolici. Questa sua attività suscitò contro di lui le inimicizie dei fascisti desiderosi di non avere concorrenti nelle organizzazioni della gioventù e non disposti a tollerare che ai Balilla venissero a contrapporsi dei giovani cattolici. Don Minzoni scriveva lettere e teneva un diario in cui annotava le sue impressioni, documenti che dal suo amico ed esecutore testamentario, mons. Giuseppe Masini, di Ravenna, furono consegnati all'autorità giudiziaria di Bologna. Scrivendo e anche parlando con altri Don Minzoni ebbe più volte a ripetere che sentiva aleggiare intorno a lui una atmosfera di minacce. In lettere scritte a mons. Masini narrava come individui che indubbiamente erano fascisti andassero sotto le sue finestre a fare schiamazzi, cantando canzoni nelle quali entrava il ritornello: «a morte». Il teste continua a parlare diffondendosi in circostanze ed episodi che si svolsero nel Ferrarese anche negli ambienti fascisti dissidenti, a lumeggiare e inquadrare il triste episodio del delitto di Don Minzoni.

Un incidente

Ma a questo punto insorge l'avv. Russo chiedendo che la deposizione del teste sia contenuta nei limiti fissati dalla prima ordinanza. Ma l'on. Conti controbatte le richieste della parte civile. L'ambiente si elettrizza e sta per nascere un incidente. Il P. M. interviene, ma il Presidente soffoca l'incidente che sta per sorgere. E così il teste può continuare dopo le raccomandazioni del Presidente di stare nei limiti della causa.

Il teste avv. Donati racconta poi di un colloquio avvenuto tra il prefetto e il segretario provinciale fascista Beltrami. Il prefetto aveva avvertito il Beltrami che vi era contrasto fra i Balilla e i giovani esploratori e che la situazione nell'Argentano si rendeva sempre più preoccupante. Il Beltrami si recò ad Argenta appena che al comando della 76.a legione della Milizia nazionale l'attività di Don Minzoni era stata esaminata in uno o due gran rapporti. Per questo affare era stata esclusa la gerarchia politica del partito, occupandosene direttamente l'autorità militare della Milizia. Il teste passa quindi a narrare come avvenne il delitto. Circa l'arresto del Marau, il teste narra che nella di lui casa furono ospitati per qualche giorno i due fascisti non dell'Argentano, i quali, crede, erano stati mandati apposta per compiere la triste impresa. Di questi due sicari, militi della Milizia, egli conosce i nomi che però non ha ancora comunicato ad alcuno e che si riserva di riferire alla competente autorità giudiziaria. (*Impressione vivissima*).

Tornando alle indagini sul delitto Minzoni, nota che improvvisamente giornali ed autorità tacquero, anzi i giornali furono invitati a smentire. Il tenente dei carabinieri di Argenta che si occupò delle indagini fu traslocato poco tempo dopo. Il teste aggiunge che il Marau diventò popolarissimo nel fascio ferrarese e che anche sul guardasigilli on. Oviglio furono fatte pressioni e che i fascisti ferraresi fecero addirittura un passo presso la pentarchia affinchè il guardasigilli fosse escluso dalla lista in vista delle sue resistenze.

Presidente: Quali sono state le fonti e i suoi informatori?

— Ecco qui l'*Avvenire d'Italia*, il memoriale della federazione del clero, lettere e informazioni di personaggi del clero di Ravenna tra cui Don Sangiorgi, presidente della federazione del clero di Ravenna, poi anche l'avv. Muratori di Ferrara, il dott. Pasini e l'on. Milani per alcuni particolari. Il teste aggiunge di avere udito nell'agosto scorso come informatore il signor Beltrami: Io — egli prosegue — non conoscevo questo signore e non l'abbandonai. Tempo dopo chiesi sul suo conto informazioni all'on. Morea che a sua volta mi comunicò di avere avuto dal Beltrami confidenze molto importanti sul delitto di Don Minzoni e specialmente sulla sua azione di favoreggiamento per i due sicari che venuti ad Argenta avevano ucciso Don Minzoni, che egli stesso, il Beltrami, ricondusse al loro paese in automobile per sfuggire alle ricerche che si facevano ad Argenta. L'on. Morea, in tempo successivo, dichiarò di avere avuto dal Beltrami un memoriale molto importante riferendo anche un'altra confidenza del Beltrami, il quale riferì al deputato repubblicano sull'intervento dell'on. Balbo perchè non si facesse luce sul delitto e non fossero perseguiti quelli che la voce pubblica indicava come autori o correi. Quest'ultima dichiarazione è confermata nel documento sopraddetto.

Si chiede una nuova istruttoria per il delitto Minzoni

On. Balbo: Per la tutela della mia dignità e ferme restando le responsabilità del teste, chiedo che il processo sia sospeso e sia disposta la riapertura dell'istruttoria per l'assassinio di don Minzoni.

L'on. Conti trova che siffatta richiesta è fuori di posto. Il P. M. si associa alla richiesta della parte civile circa il rinvio del processo.

Il P. M. svolge le ragioni per cui insiste nella richiesta di rinvio, motivata soprattutto dalla necessità di fare un completo accertamento sul delitto Minzoni. Il P. M., con la sua richiesta, fa inoltre istanza acchè copia della deposizione del teste Donati sia rimessa al procuratore del Re di Ferrara per quei provvedimenti che intenderà prendere per l'istruttoria del delitto Minzoni, già chiusa, in riferimento alle dichiarazioni che avrebbe fatto il Beltrame e circa la conoscenza che il teste ha dichiarato di avere dei nomi di coloro che sarebbero stati gli assassini, i quali nomi e le quali confessioni se venissero fatte in seguito ad un'ordinanza categorica del Tribunale in udienza non potrebbero non pregiudicare l'azione della giustizia. Quindi chiede la sospensione del giudizio.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Alle 18.5 il Tribunale rientra nell'aula e il presidente legge un'ordinanza con la quale respinge l'incidente sollevato dalla parte civile ed ordina il proseguo del dibattimento. Il seguito a venerdì alle 8.

L'impressione a Montecitorio

ROMA, 26

La pubblicazione delle lettere inviate dal generale della Milizia nazionale Italo Balbo al segretario della Federazione provinciale fascista di Ferrara, Beltrami, attualmente all'estero, non ha mancato di provocare vivaci commenti a Montecitorio.

L'on. Balbo si è recato a Montecitorio solo alle 18 ed ha fatto una breve apparizione nel corridoio dei passi perduti. Numerosi deputati della maggioranza lo hanno subito avvicinato per ottenere da lui qualche chiarimento. L'on. Balbo, visibilmente seccato per la pubblicazione delle lettere, ha ripetuto le spiegazioni già fornite ai magistrati e cioè che aveva dato quelle disposizioni perchè esasperato dalla liberazione decisa dalla magistratura degli assassini dei suoi compagni nel conflitto del Castello Estense. «Se ho sbagliato, ha concluso l'on. Balbo, pagherò». A qualche altro deputato egli ha anche manifestato il proposito di dimettersi da comandante generale della Milizia, appena il Governo procederà alla nomina del successore del generale De Bono.

Sempre a proposito del caso Balbo, si sono notati nei corridoi di Montecitorio dei colloqui fra deputati della maggioranza e membri del Direttorio nazionale del partito fascista e i componenti il comitato direttivo della maggioranza parlamentare».

«L'on. Mussolini, dichiarava un deputato, è molto seccato di quanto è successo. L'on. Balbo riveste semplicemente la carica di comandante interinale della Milizia e non è vero che il Governo intendeva nominarlo al posto lasciato vacante dal generale De Bono. Il Presidente del Consiglio procederà alla nomina del nuovo primo comandante generale in uno dei prossimi giorni nella persona del gen. Fara e in caso di rifiuto da parte di questi, designerà alla alta carica il gen. Galdolfo».

E' stato notato a Montecitorio un colloquio fra il sottosegretario agli Interni on. Grandi e l'on. Balbo. Questi, più tardi, è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto la conferma della voce che circolava sull'eventualità delle sue dimissioni.

«Io, ha risposto l'on. Balbo, non sono il primo comandante generale della Milizia nazionale, il cui comando è retto da me solo interinalmente. Mi sono limitato quindi a sollecitare il Presidente del Consiglio per la nomina del successore del gen. De Bono. Io non intendo sottrarmi alle conseguenze del mio atto, dovuto, come ho detto, alle adunanze del Tribunale e a un momento di esasperazione. Da gentiluomo, ha concluso l'on. Balbo, sono disposto a pagare di persona».

Un attentato contro l'ex re di Grecia?

ZAGABRIA, 26

L'odierno *Obzor* riceve da Braila il seguente telegramma:

«In occasione della presenza dell'ex re di Grecia in Rumenia, questo sarebbe stato vittima di un fallito attentato durante una partita di caccia in Bessarabia. Le ferrovie che congiungono la Rumenia alla Bessarabia, sono state ieri occupate dalle truppe».

Bodrero ed Antonijevic a Venezia

Gli accordi per l'incontro Mussolini-Nincic

LUBIANA, 26

Lo *Slovenec* viene informato da Belgrado, che in seguito alle divergenze insorte a Venezia nelle trattative per il traffico ferroviario e le tariffe, sia partito da Belgrado per Venezia il ministro plenipotenziario, generale Bodrero e da Roma l'ambasciatore jugoslavo, Antonjevic. Contemporaneamente sarebbe partito anche il sostituto del ministro delle comunicazioni Avramovic. Essi avrebbero — sempre secondo quanto ne dice il giornale — non soltanto la missione di facilitare l'accordo fra le due commissioni e di sollecitare la chiusura della conferenza, ma anche quella di prendere un definitivo accordo per la visita de isovrani jugoslavi a Roma e la conerenza dei ministri Pasic e Nincic col Presidente dei ministri Mussolini.

La conferenza di Venezia dovrebbe esser chiusa alcuni giorni prima della visita dei Sovrani jugoslavi a Roma, per lasciar tempo ai ministri di accordarsi definitivamente in merito all'alleanza diffensiva fra l'Italia e la Jugoslavia, di cui si sta elaborando il progetto e che verrebbe firmato appunto a Roma in occasione di questa visita.

Forti scosse di terremoto in Turchia

Villaggi distrutti - Trenta morti

COSTANTINOPOLI, 26

Le scosse di terremoto sono continuate nella regione di Afium Kara Issar. Alcuni villaggi sono stati distrutti. Le perdite materiali sono ingenti e vi sono circa trenta morti.

Charlot ha preso moglie

NOGALES (Arizona), 26

Si annuncia che l'artista cinematografico Charlie Chaplin, conosciuto col nome di Charlot, ha sposato stamane a Impalma (Messico) la giovane attrice della sua compagnia, signorina Lita Grey, messicana.

Perdura il mistero sulla scomparsa della principessa De Ferrari Borghese

SALO', 26

Durante tutta la giornata di oggi sono continuate affannose le ricerche del corpo della principessa De Ferrari Borghese, misteriosamente scomparsa ieri l'altro sera. Data la grande profondità del lago, ogni sforzo per trovare il corpo è riuscito vano. Appena giunto a Roma, il principe Scipione, malgrado lo strazio per la terribile sventura che lo ha colpito, ha voluto, dando nuova prova della sua indomabile energia, dirigere personalmente le ricerche, coadiuvato dal genero conte Cavazza. Intanto è stato d'urgenza richiesto l'intervento dei palombari di Genova e della Spezia. Si spera che essi riusciranno a strappare la salma alle infide acque del lago.

Perdura a Salò e nelle città rivierasche l'impressione enorme per la tragica scomparsa della nobildonna.

La misteriosa morte di un operaio

POLA, 26

Una morte ancora avvolta nel mistero è quella fatta dall'operaio Giovanni Ciceran, fuochista negli Stabilimenti comunali del gas, abitante con la moglie ed un bambino in una povera casetta di via Argonauti.

Questa mattina, il Ciceran fu rinvenuto a piedi del letto, già cadavere, con la testa fracassata. Vicino al corpo esanime era un grosso ed acuminato sasso, lordo di sangue. Ora, poichè la moglie nega di avere commesso sì atroce delitto, potrebbe darsi che il disgraziato si sia dato volontariamente la morte scegliendo lo strano arnese col quale si sarebbe colpito violentemente alla testa.

Date le misteriose circostanze, la polilzia ha iniziato una immediata inchiesta. E' d'altra parte noto che tra i due coniugi avvenivano spesso dei litigi, che però non avevano mai ecceduto. Il cadavere è ora piantonato dai carabinieri, mentre alla donna è stato posto il fermo in attesa che la commissione medica compia la perizia.

L'assassino di Rosina Pelli è ancora sconosciuto

La febbrile opera della Polizia per l'arresto del nefando delinquente — 120 individui sospetti trattenuti in Questura

ROMA, 26

Nessuna traccia che possa comunque far sperare in un prossimo arresto del feroce seviziatore della piccola Rosina Pelli è emersa dalle indagini della polizia. Abbiamo detto che su denuncia di Alfredo Pini, Fernando Diotallevi e Virginia Stefanini era stato arrestato ieri sera un individuo a nome Fernando Poli, di 26 anni, ammogliato, abitante in Borbo Santo Spirito n. 24. Secondo le affermazioni dei giovani e della donna, il Poli era stato visto in atteggiamento sospetto in piazza S. Pietro durante il tempo che precedette la scomparsa di Rosina, guardando con grande intensità le bimbe che giuocavano nei pressi del colonnato. Anche l'appuntato Piacenti del Commissariato di Borgo, di pattuglia nei pressi del Vaticano, confermò la denuncia, fornendo precise notizie sull'individuo che venne più tardi arrestato. Poichè i connotati corrispondevano in parte a quelli forniti dai coniugi Zaccanini si pensò di essere su una buona traccia e immediatamente si volle sottoporre il Poli ad una visita medica che venne eseguita dal dott. Toscani, che per altro dovette riscontrare nell'individuo una particolare deficienza di carattere sessuale che escludeva completamente che il Poli potesse aver compiuto il delitto. L'arrestato, che sembrava preso dal più sacrosanto terrore, ha potuto inoltre dimostrare in qual modo aveva trascorso il tempo durante il pomeriggio del lunedì. A diradare poi ogni equivoco sul suo conto sono intervenuti i coniugi Zaccagnini, i quali hanno recisamente escluso che il Poli potesse essere l'individuo da loro veduto sul prato della Balduina.

L'opera della polizia

Una quantità di denunce sono state anche recate all'autorità di P. S. e specialmente al cav. Pennetta, della polizia giudiziaria, ma, dopo eseguite accurate indagini, non hanno dato alcun risultato. La polizia è completamente mobilitata, agli ordini diretti del Questore, che ha impartito ordini precisi affinchè tutti gli enti di P. S. cooperino nella forma migliore a rintracciare l'assassino della povera bimba. Infatti la maggiore opera durante la serata di ieri, nella notte e che stamane è stata ordinata e compiuta dalla squadra mobile diretta dal cav. Cadolino, che ha voluto far compiere una minutissima ispezione negli alberghi di second'ordine, nelle locande, nelle pensioni e presso gli affittacamere, per aver modo di accertare se qualche individuo i cui connotati corrispondevano a quelli forniti dai coniugi Zaccagnini fosse improvvisamente partito o se ancora fosse alloggiato in quei luoghi.

Durante la notte tutti i commissariati di Roma si sono preoccupati di razziare nei loro distretti tutti gli individui sospetti per esaminarli attentamente e per cercare di trovare qualche traccia che li potesse condurre ad un esito positivo. Il Commissariato di Borgo, specialmente, ha fatto fermare una ventina circa di individui che stamane sono stati lungamente e minuziosamente interrogati dal comm. Cesareo, senza però arrivare ad un qualsiasi esito. Sono stati però trattenuti certo Alfonso Cresciotti, di 35 anni, che è stato visto qualche giorno fa in piazza Castello condurre per mano due bimbe, senza che si potesse conoscerne gli intenti; Mastrangelo Alfredo, di 23 anni, Valle Rodolfo, di 32 anni e Augusto Terenzi, di 28 anni. Non sembra però fino ad ora che a costoro si possa attribuire una qualsiasi colpa. Altri fermi sono stati compiuti in tutta la città, tanto che si calcola che la razzia abbia prodotto un risultato di circa 120 individui sospetti tolti dalla circolazione.

Il fenomeno della degenerazione sessuale nel parere degli scienziati

E' stato chiesto il parere di eminenti personalità della scienza sul fenomeno di degenerazione sessuale che ha tanto impressionato la cittadinanza. Le anomalie, ha detto il prof. De Santis, illustre psichiatra, sono per lo più congenite, ma le manifestazioni possono cambiare. Nelle psicopatie sessuali delittuose, qualsiasi volontà del soggetto è esponente di un determinismo infrenabile che non si modifica. L'individuo patologico è ossessionato dalla sua insana brama. Compiuto il delitto, egli non ha perturbamenti e rimorsi: e pertanto può ripetere la sua mostruosità finchè le circostanze gli sono favorevoli, ma non sempre la soddisfazione della sua voglia lo costringe al delitto. Chissà quante volte gli è occorso di commettere una violenza da pervertito senza raggiungere il delitto completo. L'idea delirante per lui è di soddisfarsi. Non è impossibile aggiungere che il criminale della Balduina sia lo stesso del delitto di San Paolo. Il ripetersi del reato nelle eguali condizioni non identifica il reo, il quale non appare un delinquente comune, ma specifico, preso da questo nucleo di criminalità. A mio avviso — dice il prof. De Santis — la polizia non deve rivolgere le sue indagini tra gli individui della delinquenza comune nè fra gli operai. Gli esperti dei reati ordinari, per dire così, se responsabili di un crimine tanto eccezionale, sarebbero scoperti senza indugio. Quanto agli operai, è ovvio che l'abitudine al lavoro mantiene il ritmo della normalità in tutte le sue manifestazioni della vita individuale. Tutto fa credere che il criminale sessuale sanguinario che ha consumato l'orribile scempio di Bianca Carlieri e di Rosina Pelli, appartenga ad una classe sociale alta. E' evidente che egli non debba avere un impiego controllabile durante la sua giornata, altrimenti le sue assenze sarebbero rivelatrici.

Il prof. Ottolenghi si è dichiarato a sua volta convinto che l'assassino sia quello stesso che uccise Bianca Carlieri ed ha soggiunto: Indubbiamente l'individuo che ha oltraggiato le piccole bambine ha raggiunto il massimo della anormalità: per quanto il caso non sia nuovo e la scienza abbia dovuto più volte occuparsene, come per Jack lo sventratore, Pascher, ecc. ecc. In questo caso vi è un particolare nuovo ed interessante, ed è che si tratta di una bambina troppo piccola, assai più piccola di quelle che abitualmente sono oggetto di questa forma di sadismo.

— Ma, professore, ritiene Ella che la scienza possa intervenire efficacemente a combattere degenerazioni umane così terribili?

— Lo credo e lo vagheggio con tutte le forze dell'anima mia, ma non bisogna dimenticare che si tratta di ammalati e di terribili ammalati che si scoprono di quando in quando da per tutto. Alcuni giorni fa i giornali hanno dato notizia di un caso di sadismo avvenuto a Milano, in circostanze non meno impressionanti del due casi già avvenuti a Roma. In questi due ultimi mesi, in Inghilterra e in Germania, si sono verificati casi di sadismo sanguinario di una gravità enorme. Purtroppo bisogna rammentare che si tratta mostruosità psicologiche, contro le quali la scienza non ha mezzi adeguati per combatterle.

La disavventura di un vecchio

Verso le 10 di oggi, sotto il colonnato di S. Pietro, si è verificato un incidente che senza il pronto intervento dei carabinieri, avrebbe potuto assumere proporzioni gravissime. Un povero vecchio, zoppo, transitando in quell'ora per il portico di sinistra, pare si sia avvicinato ad alcune bimbe che si trastullavano. Non si sa ancora come si sia subito sparsa la voce che il vecchio tentasse di adescare qualche fanciulla. Allora le mamme, esasperate per il delitto di questi giorni, hanno inveito contro il disgraziato, minacciandolo. Sono sopraggiunti alcuni carabinieri, che hanno circondato il malcapitato e lo hanno così sottratto alla furia popolare. L'equivoco è stato poi chiarito e lo zoppo è stato rimesso in libertà.

Lo scoppio di una cartuccia - Un ragazzo ferito

GORIZIA, 26

A Sedovaz in quel di Gargaro, mentre tale Luigi Skok, di 13 anni, era occupato ad allestire il caffè per la famiglia, gettando fasci di legna sul braciere, avvenne che, casualmente, gettasse anche una cartuccia. Al contatto del fuoco, la cartuccia scoppiò, ferendo il disgraziato alla mano sinistra e causandogli altre ferite all'avambraccio e al petto. Trasportato all'ospedale di Gorizia, dovette subire l'amputazione del pollice della mano sinistra.

I curiosi effetti di una sbornia

Si ferisce per voler uscire dalla finestra

GORIZIA, 26

Ieri sera, al caffè Aurora, è avvenuto un fatto singolare che poteva avere più gravi conseguenze. Tale Giovanni Padovan, di 44 anni, abitante in via del Bosco N. 45, falegname, trovandosi alquanto preso dai fumi del vino, stava per uscire, ma, anzichè sortire per la porta di vetro, donde era entrato, infilò una delle finestre prospicienti sulla piazza, infrangendo i vetri. Al rumore dei vetri rotti, accorsero gli avventori e i proprietari, i quali si prodigarono a soccorrere il Padovan che, essendosi tagliato il braccio destro, grondava sangue da una profonda ferita. Fu trasportato all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu giudicato guaribile in una diecina di giorni.

COMUNICATI*)

MARIA BLASICH
GIANNI GORTAN
SPOSI

Trieste, 27 novembre 1924

Ai sudditi del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni

Il R. Consolato a Trieste rende noto ai sudditi del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni che in occasione della festa nazionale, un servizio solenne sarà celebrato lunedì 1.o dicembre, dalle 10.45 alle 11.30, nella chiesa di S. Spiridione (via S. Spiridione).

Il ricevimento della colonia avrà luogo al Consolato (piazza Venezia 1) da mezzogiorno alle 13.30.

CIRCOLO IMPIEGATI BANCARI

Domani, venerdì, dalle 21 alle 1

PRIMO SOIREE DANZANTE

nella sala Tina di Lorenzo.

Vertenza prof. Conforto - prof. Polacco

Carissimo amico,

Ci hai fatto a suo tempo l'onore di affidarci l'incarico di rappresentarti nella vertenza col prof. Ruggero Conforto, la quale, come sai, fu per comune accordo dei rappresentanti delle due parti deferita ad un giurì d'onore.

Questo giurì, regolarmente costituito sotto la presidenza del comm. ing. Costantino Doria, ci ha comunicato e consegnato, in presenza anche dei rappresentanti della parte avversaria, il verbale che ti rimettiamo nel suo testo originale.

Ritenendo così esaurito il nostro compito, e persuasi di aver pienamente tutelato il tuo onore, ti restituiamo il mandato che ci hai voluto affidare, ringraziandoti della fiducia che ci hai dimostrato.

Coi più cordiali saluti, tuoi

Andreoli
Castiglioni

Trieste, 25 novembre 1924.

Al prof. dott. Arnaldo Polacco - Trieste.

VERBALE

Premesso che il sig. prof. Ruggero Conforto si ritenne offeso dalle espressioni usate a suo riguardo nel comunicato dd. Trieste, 11 luglio 1924, comparso nel giornale *Il Piccolo* di Trieste, a firma di 94 insegnanti delle locali scuole medie, fra cui il sig. prof. Arnaldo Polacco, comunicato che trae origine dal modo col quale esso sig. prof. Ruggero Conforto credette di agire nei riguardi del suo collega prof. E. Bertoli;

premesso che il medesimo sig. prof. Ruggero Conforto incaricò i signori cav. avv. dott. Giovanni Melone ed avv. dott. Gianfranco Tamaro di chiedere al sig. prof. Arnaldo Polacco riparazioni per le offese contenute in quel comunicato, del quale lo stesso sig. prof. Polacco aveva dichiarato di assumere la responsabilità;

premesso che il sig. prof. Arnaldo Polacco, al quale i signori cav. avv. dott. Giovanni Melone e avv. dott. Gianfranco Tamaro fecero conoscere il mandato avuto dal loro rappresentato, dichiarava di mettersi a disposizione del sig. prof. Ruggero Conforto, delegando a suoi rappresentanti i signori comm. col. Almerigo conte Andreoli e comm. prof. dott. Arturo Castiglioni;

premesso che i quattro rappresentanti, dopo essersi radunati e dopo esaminata la questione, deliberarono di comune accordo di rimettere la vertenza ad un Giurì d'onore, il quale dovesse giudicare su proposta dei rappresentanti del sig. prof. Arnaldo Polacco:

a) sulla sussistenza di un fatto, che, se vero, priverebbe il sig. prof. Ruggero Conforto delle prerogative cavalleresche, e cioè che egli non abbia reagito ad ingiurie pubblicamente lanciategli;

b) in linea subordinata, sulla condotta tenuta dal sig. prof. Ruggero Conforto nei riguardi del suo collega sig. prof. dott. E. Bertoli, tanto in linea morale che in linea cavalleresca;

c) eventualmente e per ultimo, a chi spetti la qualifica di offeso;

ciò tutto premesso, il Giurì d'onore, regolarmente costituitosi in Trieste, nelle persone dei signori: col. cav. Francesco Bivona, prof. dott. Domenico Fonda-Bonardi, dott. Alberto Minas ed avv. dott. Giulio Sandrini, nominati regolarmente dai rappresentanti delle due parti, e sotto la presidenza del sig. comm. ing. Costantino Doria, unanimemente eletto a presidente addì 6 ottobre 1924; nelle sedute dei giorni 6 ottobre e seguenti tenute in una sala privata di questa città; dopo ampia e serena discussione della fattispecie di accusa; esaminati e vagliati tutti i documenti concernenti la vertenza — tra cui la lettera 6 luglio 1924 del sig. prof. Ruggero Conforto al sig. prof. dott. E. Bertoli, presentata in originale, e il comunicato 11 luglio 1924 a firma di 94 insegnanti; — udite e vagliate tutte le testimonianze introdotte:

risultando evidente dalle deposizioni testimoniali e per l'esplicita dichiarazione del sig. prof. Ruggero Conforto nella sua lettera succitata: «io non Le « chiedo soddisfazione delle ingiurie da « Lei scagliatemi, primo perchè mi « sento molto tranquillo al riguardo e « secondo perchè non sono d'accordo per « principio che dibattiti del genere che « involvono gravi responsabilità che ciascuno di noi al momento opportuno de« ve sapere assumere, trovino dei diver« sivi che secondo il mio avviso lascia« no i problemi insoluti »; che il sig. prof. Ruggero Conforto venne ingiuriato dal sig. prof. dott. E. Bertoli alla presenza di parecchi testimoni indicati dallo stesso sig. prof. Conforto come presenti al dibattito;

provato altresì il fatto che il sig. prof. Ruggero Conforto, pur rilevando le ingiurie lanciategli, rinunziò, per considerazioni sue proprie, di dare alla cosa un seguito cavalleresco,

tutto ciò risultando, i giudici emettono a unanimità il seguente

Verdetto:

Il prof. Ruggero Conforto non ha reagito in via cavalleresca alle ingiurie pubblicamente lanciategli il giorno 6 luglio 1924 dal prof. dott. E. Bartoli, pur avendole rilevate; si è quindi interamente e volutamente privato delle prerogative cavalleresche, alle quali egli di conseguenza non può più ulteriormente ricorrere.

Giudicato in tal modo il primo quesito propostogli, il Giurì trova superfluo di occuparsi dei quesiti subordinati.

Trieste, lì 21 novembre 1924.

Il Presidente:
Costantino Doria m. p.

Col. F. Bivona m. p.
Dott. A. Minas m. p.
Dott. Fonda-Bonardi m. p.
G. Sandrini m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

La magistratura delle nuove Province e l'inchiesta sui precedenti di due funzionari

Tempo fa compariva sui giornali la notizia che un magistrato, il cui nome figura a più riprese negli atti del processo contro il martire capodistriano Nazario Sauro, era riuscito a sfuggire all'indagine fatta a suo tempo sulla condotta dei funzionari della giustizia durante il passato regime e di ciò si moveva critica al Governo e alle autorità locali. Nel contempo una grave denuncia circostanziata veniva mossa contro un magistrato che regge una pretura dell'Alto Isonzo, denuncia che da un primo esame sommario sarebbe risultata addirittura inferiore alla gravità degli accertamenti d'ordine politico e morale fatti in seguito a carico di detto magistrato. Allo scopo di liquidare rapidamente gli ultimi residui di quell'opera di assestamento che era ed è nell'ordine naturale delle cose, S. E. Oviglio — che segue con particolare amore e non comune intelligenza e preparazione, i problemi del riordinamento giudiziario e dell'unificazione legislativa delle nuove province — si trovava costretto a riaprire i termini dell'indagine sulla condotta dei magistrati ex regime.

Malgrado che i propositi del Guardasigilli — come avemmo occasione di pubblicare a suo tempo — fossero chiaramente puntati in casi singoli, già individuati, vi fu chi volle approfittare della situazione per allarmare il nostro Procuratore Generale con denunzie pressanti a carico di alcuni magistrati triestini notoriamente conosciuti per i loro sentimenti d'italianità e il loro specchiato galantomismo. E poichè purtroppo sembra vi sia nel nostro ambiente chi prova una particolare voluttà a seminare malintesi fra cittadini di queste o di altre provincie, come se il confine dell'Isonzo fosse molto di più che un ricordo storico per il molto agitàrsi di malintenzionati e per le conseguenze di uno stato d'animo morboso che ognuno dovrebbe curare da sè, reagendo alle malignità che vengono seminate ogni giorno a danno in definitiva degli interessi nazionali, si è avuto la sensazione che buona parte della magistratura giuliana venisse messa sotto inchiesta. Se questa inchiesta generale fosse stata fatta, la sua inopportunità sarebbe risultata a tutti evidente.

Non è ammissibile infatti che dopo sei anni di servizio, dei funzionari che non sono più di primo pelo si considerino ancora in periodo di prova. Prove così lunghe non esistono: se esistessero, dovrebbero chiamarsi non caute, ma crudeli. E' giusto che per un anno, per due anni, mettiamo pure per tre anni dacchè l'annessione ufficiale di queste province è avvenuta con tanto ritardo, il nostro Paese si valesse delle cognizioni, dell'opera, dello zelo individuale di funzionari ai quali non poteva assicurare una posizione stabile nell'avvenire, poichè si riservava di conoscerli. Ma dopo un certo tempo, dopo che si erano raccolte tutte le informazioni, dopo che si erano adoperati tutti i vagli e compiute tutte le epurazioni, era naturale che per i funzionari delle province redente subentrasse la condizione di tranquillità di tutti gli altri funzionari del Regno, e che essi dovessero considerarsi inseriti a pieno diritto nei quadri dell'ordinario personale amministrativo, se pure ancora non sistemati come dovrebbero essere. Un periodo eccezionale con le sue diffidenze, le sue sospensioni, le sue inchieste, i suoi atti chirurgici nei casi ambigui, non può durare indefinitamente. A un certo punto, deve subentrare il concetto che nulla più può opporsi al riconoscimento del dovere compiuto in chi per tanto tempo si è tenuto a nostra disposizione e ci ha dato le sue prestazioni senza che nulla gli fosse o gli potesse essere obiettato. Il tempo dell'indeterminatezza non può durare addirittura sei anni: non è durato così nel Veneto, non negli Stati Pontifici, non in alcuna regione d'Italia annessa al Regno: e lo crediamo di gran lunga sorpassato anche nella Venezia Giulia.

Ragioni di umanità, di diritto e di senso politico hanno consigliato dunque l'onorevole Oviglio a tener conto di ciò. E' già una dura prova che dei funzionari, per ben sei anni, abbiano servito lo Stato senza averne documentata la propria posizione stabile, cioè sotto l'assillo dell'angoscia di un'eventuale impreveduta disposizione che da un giorno all'altro mettesse loro e le loro famiglie dinanzi al problema del proprio indomani. Ed è già un'eccezione che chi per tal modo abbia prestato il proprio lavoro, non sia messo al più presto in grado di poter fare assegnamento sul proprio avvenire al pari dei suoi colleghi che servono lo Stato.

Le regioni redente dànno quello che esse possono dare. Per lo più sono buoni italiani fin da prima della guerra; in altri casi son persone che non ebbero colore politico, ma furono scrupolosissime nell'adempimento dei loro doveri ufficiosi. Nei primi anni di prova e di controllo, le incompatibilità si sono stabilite, lo scarto si è fatto. Ora bisogna tener per detto che i funzionari rimasti, se hanno fatto senza loro colpa il loro tirocinio e la prima parte della loro carriera in uffici stranieri, ciò che ha dato qualche orientamento diverso alla loro mentalità amministrativa e giuridica, hanno d'altra parte tutto l'interesse a compiere ogni sforzo per assimilarsi lo spirito della legislazione delle norme procedurali del nostro Paese. Faranno quanto sarà in loro. La nuova generazione di funzionari qui nati rappresenterà quella integrale e perfetta assimilazione che si compie soltanto dall'infanzia o dall'adolescenza in su. E' questione di pochi anni perchè ogni differenza sia risolta. Ma in questi anni, noi, caldi fautori dell'unificazione dell'amministrazione e delle leggi, dobbiamo ragionevolmente ammettere che le sfumature di mentalità si determinino da circostanze troppo naturali per poterne far caso. Queste sfumature non si notano soltanto nell'uno o nell'altro magistrato o funzionario, ma nel pubblico. I funzionari del precedente regime rappresentano se mai, una specie d'intermediari fra il pubblico stesso, in quanto non giovanissimo, e le forme degli istituti giuridici e degli altri istituti italiani; giacchè, per quanto possano esistere in loro le suaccennate sfumature, è certo che, per quotidiana pratica professionale, essi compiono molto più rapidamente che il pubblico il passaggio dalla consuetudine giuridica dell'antico regime a quella del nuovo.

Sono appunto questi i motivi di giustizia e di pratica utilità che hanno tracciato al Guardasigilli le precise direttive da lui adottate in questa delicata materia, direttive che abbiamo fondata ragione di ritenere non sono state finora nè saranno in seguito modificate.

Non vogliamo entrare nel merito dell'azione svolta dalla Procura Generale in conseguenza delle denunzie ricevute. Se vi fu errore nell'iniziare l'indagine (questa, secondo il nostro debole parere, doveva essere fatta sopra tutto allo scopo di stabilire da chi la denuncia partiva e per quali loschi fini) le conclusioni sono tali che... fanno onore ai magistrati indiziati; per cui la loro amarezza dei giorni scorsi può essere compensata dal fatto che in un rapporto oggi in mano di S. E. Oviglio si parla dei magistrati triestini in termini di alto encomio, sia per la loro condotta politica del passato, seguita in circostanze molto gravi e difficili, sia per il loro galantomismo.

Le cattive intenzioni dei denunziatori non hanno avuto fortuna. La lettera anonima — trista messaggera di tutte le viltà — ha finito per far del bene a chi voleva colpire. Il 2 dicembre si adunerà la commissione che esaminerà i soli casi per cui vennero realmente aperti i termini, cioè a dire quelli dei due magistrati di cui si parla più sopra. Siamo in grado di affermare senza tema di smentita che S. E. Oviglio non ha mai pensato alla possibilità dei procedimenti di cui si è abusato nelle chiacchiere dei nostri circoli, essendo in lui ben chiaro il proposito di voler considerare i magistrati delle così dette nuove province allo stesso livello di quelli delle vecchie. E ciò non può meravigliare quanti come noi conoscono ed ammirano la probità intellettuale, morale e politica dell'eminente giureconsulto che arrivato al dicastero della Giustizia, diventando affrontare il problema dell'unificazione delle nuove province, nella severità dei suoi studi ha concepito il più grande piano di rinnovamento del Paese e cioè la riforma dei codici.

Un fondo di previdenza per i pensionati statali minimi

Per iniziativa del solerte presidente dell'Associazione pensionati statali giuliani, sig. Roich, sta per essere istituito un fondo di previdenza a favore dei pensionati statali giuliani minimi. Chi sa a quali sofferenze sono sottoposti dalla scarsezza di mezzi questi paria, comprenderà quanto bene potrà fare il fondo, con alto senso di umanità ideato dal sig. Roich, il quale ha già raccolto somme allo scopo. Ma perchè con i redditi del fondo possano essere soccorsi anche soltanto i più bisognosi, l'importo raccolto finora sarebbe troppo esiguo. Perciò il presidente dei pensionati ha inviato a enti, ditte e privati benestanti una circolare invitandoli a concorrere alla formazione del capitale necessario al benefico scopo, e confida che l'appello rivolto al cuore generoso dei triestini troverà la più benevola accoglienza.

L'iniziativa del sig. Roich è coraggiosa e degna e sarebbe peccato che l'azione buona ch'essa si prefigge dovesse naufragare per l'incomprensione e per la noncuranza di quanti sono in grado di parteciparvi senza eccessivo sacrificio; chè non è pensabile ch'essa possa fallire per aridità di cuore, solo che la sorte dei postulanti sia richiamata alla mente dei buoni, sollecitati a concorrervi.

La morte di un valoroso. Un grave lutto ha colpito la famiglia del dott. Giacomo Benedetti di Pirano. A poco più di trent'anni è morto, nella lontana Massaua, il suo figliuolo Tullio, prode giovane, anima entusiasta, patriota dal sentimento fervente, sempre pronto a dare tutto se stesso all'Italia. Già prima della guerra, Tullio Benedetti, giovanissimo, era noto alle cronache dell'irredentismo d'azione per la vivacità dei suoi atti di protesta, che spesso lo mettevano in urto diretto con le autorità austriache. Ai primi accenni di guerra era accorso di là del confine a offrirsi volontario; e aveva fatto tutta la campagna da valoroso, combattente insieme e spirito animatore. Oggi, come sarà nota tra i suoi commilitoni la perdita di questa giovane vita, che essi conobbero in tutta la sua generosità e la sua fiamma, sorgeranno infiniti ricordi dalle anime e sarà un'impressione di quasi incredula pietà, di profondo cordoglio. Ai genitori, dott. Giacomo Benedetti e signora Lucrezia nata Fonda, al fratello avv. Nicolò Benedetti, agli altri fratelli e a tutta la egregia famiglia di patrioti, inviamo un mesto pensiero in questo terribile dolore che la opprime. La salma del valoroso sarà trasportata in patria e sepolta nel cimitero di Pirano.

Onorificenza. Il sig. Giulio Berni della ditta L. Luzzatto e Figlio, sede di Parigi, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'inaugurazione del Gruppo di coltura e propaganda fascista. Oggi alle 18, nella saletta rossa dell'A. G. F. di Trieste (via d'Annunzio 1), si terrà, alla presenza di tutte le autorità fasciste di Trieste, la costituzione ufficiale del Gruppo di coltura e propaganda fascista. Il gruppo, sorto allo scopo di creare tra i giovani e gli adulti fascisti quella fusione, che permette loro di diffondere tra le masse la dottrina fascista, accoglie già molti aderenti di ambo i sessi. A questa cerimonia sono invitati tutti gli studenti e impiegati fascisti che aderiscono al gruppo. La corporazione studentesca nazionale e il Gruppo femminile fascista interverranno ufficialmente.

Lauree. Il sig. Giuseppe Scandol s'è laureato in filosofia e belle lettere all'Università di Pavia.

Il sig. Giorgio Aite s'è laureato in medicina e chirurgia presso l'Università di Bologna.

— La sig.na Rina Tavella ha conseguito la laurea in scienze naturali presso l'Università di Padova.

La Mostra dei bozzetti al Circolo Artistico. Dal 18 dicembre al 1.o gennaio avrà luogo, nella sala grande del Circolo Artistico, la tradizionale Mostra natalizia dei bozzetti. Essa conterrà opere di pittura, scultura e bianco e nero. Gli artisti che intendono parteciparvi, sono avvertiti che il termine di consegna delle opere è fissato al 10 dicembre. Sono raccomandabili opere di modeste dimensioni.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza al 30 novembre corr. e 1.o dicembre p. v. da effettuarsi dalla sezione di R. Tesoreria, piazza Nicolò Tommaseo N. 3, sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime, esclusi quelli delle Ferrovie Meridionali e Ferrovie dello Stato.

a) Vedove ed orfani: 29 novembre, dal N. 1 al N. 609; 1. dicembre, dal N. 610 al N. 1204; 2 dicembre, dal N. 1205 al N. 2049; 3 dicembre, dal N. 2050 al N. 3008; 4 dicembre, dal N. 3009 al N. 8638; 5 dicembre, dal N. 8639 al N. 10526; 6 dicembre, dal N. 10527 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

b) Pensionati diretti: 29 novembre, dal N. 1 al N. 1060; 1.o dicembre, dal N. 1061 al N. 2480; 2 dicembre, dal N. 2481 al N. 7098; 3 dicembre, dal N. 7099 al N. 9998; 4 dicembre, dal N. 9999 al N. 12658; 5 dicembre, dal N. 12659 al N. 14339; 6 dicembre, dal N. 14340 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori):

c) Invalidi: 8 dicembre, dal N. 1 al N. 2100; 9 dicembre, dal N. 2101 al N. 8400; 10 dicembre, dal N. 8401 al N. 20100; 11 dicembre, dal N. 20101 in poi. Ingresso dalla parte di piazza Verdi.

d) Vedove ed orfani: 8 dicembre, dal N. 1 al N. 700; 9 dicembre, dal N. 701 al N. 1370; 10 dicembre, dal N. 1371 al N. 6200; 11 dicembre, dal N. 6201 al N. 11000; 12 dicembre, dal N. 11001 in poi. Ingresso dalla parte di via Canal piccolo.

Tutti gli acconti di pensione sia delle vecchie province sia del cessato regime, saranno pagate il 28 novembre 1924. I pensionati delle vecchie province si presenteranno nei giorni di scadenza 6, 12 e 20 alla detta sezione di R. Tesoreria. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 6 dicembre. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere, per riscuotere, che siano cessati i turni accennati, e si presenteranno perciò dopo il 12 dicembre 1924. Si rammenta l'obbligo fatto a tutti i pensionati, di esibire all'atto della riscossione il libretto di pensione munito della propria fotografia, autenticata dall'autorità comunale o da regio notaio.

Per evitare chiamate inutili alla Guardia medica

La presidenza della Guardia medica ci prega di rilevare che con troppa frequenza viene richiesto l'intervento della Guardia medica per malori sulla pubblica via, che telefonicamente vengono descritti come molto gravi e che invece al sopraluogo si risolvono in interventi inutili, perchè il più delle volte il malato si è già ristabilito e si è allontanato da solo, oppure, con altro mezzo, è stato trasportato al suo domicilio, o all'ospedale o all'Istituzione stessa, senza attendere l'arrivo dell'autolettiga. Siccome ogni uscita dell'autolettiga cagiona necessariamente una spesa per l'Istituzione, rappresentata se non altro dal consumo della benzina, spesa che non viene rifusa da alcuno, è da raccomandarsi al pubblico una maggiore serietà nel ricorrere all'Istituzione, anche per il fatto che, molto spesso, questa leggerezza e precipitazione nel richiedere l'opera della Guardia medica riesce di effettivo danno ad altri malati in condizioni più serie, i quali devono attendere per ricevere il soccorso richiesto che il medico ritorni da uno di questi interventi a vuoto, quando il non aver atteso si traduce in un grave danno al malato per il quale il soccorso è stato richiesto, come per un caso doloroso successo pochi giorni or sono.

Per questi motivi il pubblico in generale e in special modo alle persone più direttamente incaricate di trasmettere le chiamate, come vigili urbani e carabinieri, dovrebbero procedere con maggior cautela non trasmettendo chiamate inutili, oppure facendo attendere sul posto le persone bisognose di soccorso, per evitare inconvenienti del genere. E chi ritiene di portare altrove il malato, perchè gli sembra che il caso sia molto grave ed urgente, deve portarlo soltanto all'ospedale, essendo quello l'unico posto dove, oltre che alla Guardia medica, può essere soccorso d'urgenza.

La fiera di S. Nicolò. Il Municipio comunica: La Giunta municipale, nell'adunanza del 21 corr., ha stabilito che anche quest'anno la fiera di S. Nicolò abbia luogo sul viale XX Settembre e precisamente nel tratto che va dai portici di Chiozza alla via Guido Brunner, fissando le seguenti modalità: 1) Per le giornate 4, 5 e 6 dicembre possono venir accordati i rispettivi posteggi sul viale XX Settembre, ciascuno di un'area rettangolare non oltre i 2 metri per 1.50 di lato, verso pagamento di una tassa prescritta sulla base della tariffa normale. 2) I concessionari del posteggio dovranno rispettare assolutamente gli alberi del viale, lasciar sgombere le carreggiate laterali e trasversali e uniformarsi alle norme che verranno prescritte all'atto del rilascio delle rispettive licenze. 3) L'orario di vendita viene fissato dalle 8 alle 23, con ciò che i generi da smerciarsi saranno limitati ai seguenti: Frutta fresche e secche, dolci, gelati, bibite rinfrescanti, manifatture e articoli minuti, calzature, libri, oggetti minuti di chincaglierie, vetrami, giornali, stampati, fiori, figure di gesso, fotografie, oggetti minuti di cancelleria, cartoline illustrate e giuocattoli. 4) Contro i contravventori alle presenti prescrizioni sarà provveduto immediatamente con l'allontanamento dalla fiera e decadrà la concessione di posteggio, senza diritto alla restituzione della tassa pagata. 5) L'esecutivo municipale è incaricato di dare effettuazione alle disposizioni del presente deliberato.

Ciò tutto premesso, il Municipio avverte gli aspiranti alle concessioni di rivolgersi al più tardi entro il 2 dicembre p. v. direttamente al Comando dei vigili urbani, incaricato di rilasciare, alle condizioni su esposte, le relative licenze. Domande presentate dopo il termine fissato non saranno prese in considerazione.

Scuola complementare per apprendisti. Il segretario provinciale della Corporazione della scuola comunica: Il commissario prefettizio, constatato che molti apprendisti di aziende industriali non sono stati inscritti alla Scuola complementare per apprendisti annessa alla Scuola industriale, richiama l'attenzione degli interessati sull'art. 20 del R. D. 31 ottobre 1923, n. 2523, giusta il quale nelle località dove sono istituti, corsi per maestranze (scuole complementari per apprendisti), gli operai d'età inferiore ai 16 anni, i quali non abbiano una licenza d'una scuola di tirocinio, sono obbligati a frequentarli per tutta la durata dei corsi, e i datori di lavoro sono tenuti a concedere la libertà necessaria per la frequenza del corso complementare nell'orario stabilito. Le contravvenzioni a queste disposizioni verranno punite a norma della legge 16 agosto 1907, B. L. I., n. 199».

E pertanto questo esecutivo rivolge viva preghiera a codesto R. Ispettorato industriale perchè analogo provvedimento abbia da prendere per le scuole similari di Trieste e provincia, a tutto vantaggio dell'educazione popolare.

Adunata della II coorte «Nulli Secunda» della M. V. S. N. Il Comando della 58.a legione S. Giusto comunica: Domenica 30 corr., alle 8, adunata in caserma di via Ferriera di tutti i militi della 5.a e 6.a centuria. E' fatto obbligo di vestire la divisa.

Dopo i fatti di Padena e Caroiba
I funerali delle vittime

In relazione all'assassinio del milite Derin il comando dei carabinieri di Capodistria ha intensificato le indagini, in seguito alle quali sono stato tratte in arresto parecchie persone che dopo i primi interrogatori furono rimesse in libertà nulla risultando in loro confronto mancando elementi indiziari. Le indagini però continuano nel circondario di Padena, dove è stato commesso l'assassinio del De Rin.

Analogamente all'assassinio di Padena, i carabinieri sono stati incaricati di avviare ricerche intense nel circondario di Caroiba, dove è stato ucciso il carabiniere Nello Bianchi e ferito il carabiniere Alessandro Menin. Battono quella zona anche militi e agenti investigativi.

A Caroiba, dopo un commovente funerale, è stata tumulata ieri alle 11, nel piccolo cimitero del borgo, la salma del carabiniere assassinato; e a Carcase si sono svolti, pietosamente, con l'intervento di una folla di villici, i funerali del milite De Rin.

Un dito schiacciato. Al Cantiere S. Marco, ieri verso le 14, il bracciante Guido Fontana, di 40 anni, abitante a Muggia, mentre spingeva un vagoncino carico di ferro, cadde e, poichè il vagoncino retrocedeva, finì col piede sinistro sotto una delle ruote del veicolo, in modo che riportò la frattura dell'alluce e ferite lacere alle altre dita. Ebbe i soccorsi dal sanitario della Guardia medica e fu quindi trasportato all'ospedale Regina Elena, dove dal dott. De Luca, d'ispezione all'astanteria, fu giudicato guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

Durante il lavoro. L'operaio Giovanni Bartoli, abitante a Servola, lavorava, ieri mattina, a quella Ferriera, allorchè incespicò e caddo in sì malo modo da riportare una lacerazione alquanto grave alla regione lombare sinistra. I compagni accorsi aiutarono il povero operaio a rialzarsi e quindi telefonarono alla Guardia medica. Sul posto si recò un sanitario che, dopo aver prestate al Bartoli le prime medicazioni, lo fece trasportare con l'autoambulanza dell'istituzione all'ospedale Regina Elena.

CONGRESSO GENERALE STRAORDINARIO DEL CANTIERE NAVALE TRIESTINO

Gli azionisti del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone convennero il giorno 23 novembre in Trieste a un Congresso generale straordinario, presieduto dal signor comm. Oscar Cosulich, per deliberare intorno alle proposte di cui alla relazione che qui appresso riportiamo:

«Nella nostra ultima relazione Vi abbiamo accennato a un risveglio nelle costruzioni navali annunciandovi l'ordinazione di due motonavi da carico di oltre 8000 tonn. di portata da parte della «Cosulich» Società Triestina di Navigazione e di tre navi miste di 3400 tonn. da parte della Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi D. Tripcovich & Co.

Negli scorsi mesi siamo riusciti ad ottenere ulteriori importanti commesse: la Navigazione Generale Gerolimich & Co. ci ha ordinato due motonavi da carico di 8000 tonn. di portata; una terza motonave di 8000 tonn. di portata ci è stata commessa dalla «Cosulich» Società Triestina di Navigazione; la Società Anonima di Navigazione, Rimorchi e Salvataggi D. Tripcovich & Co. ci ha ordinato due navi da carico di 1500 tonn. di portata. La R. Marina ci ha incaricato della fornitura di 4 torpediniere-sommergibili e di 3 dragamine. Abbiamo oltrecciò importanti lavori di riparazioni e modificazioni di navi.

Anche di fronte a questa ripresa nelle costruzioni navali - che in base a trattative in corso speriamo possa ancora notevolmente intensificarsi - non abbiamo creduto di trascurare gli altri rami di attività del Cantiere: materiale mobile ferroviario, produzione elettromeccanica, costruzione di materiale di aviazione, demolizione di navi.

Questi lavori - assunti nel secondo semestre dell'anno in corso - ci danno affidamento di una proficua attività del Cantiere nei prossimi anni: l'esercizio corrente invece ha risentito ancora - specialmente nel primo semestre - gli effetti della crisi per mancanza di lavoro nel ramo di costruzione navale e la ripresa, iniziatasi vigorosamente appena nell'ultimo trimestre dell'anno, servirà secondo le nostre previsioni soltanto a pareggiare il conto profitti e perdite dell'esercizio corrente, e non permetterà quindi la ripartizione di un dividendo per l'anno 1924.

L'aumento di attività suaccennato rende però a nostro avviso conveniente un aumento del nostro capitale sociale per eseguire qualche completamento dei nostri impianti e per disporre del capitale di esercizio necessario per affrontare lavori di così grande mole.

D'accordo con la Giunta di sorveglianza vi proponiamo perciò di decidere un aumento del capitale azionario di 40 milioni di lire portando cioè il capitale azionario da 60 a 100 milioni di lire. Le nuove azioni del valore nominale di lire 200, munite di tagliando 1.o Gennaio 1925, verrebbero emesse al corso di lire 205 ed offerte agli azionisti in ragione di 2 nuove azioni per ogni 3 azioni vecchie.

In caso di accettazione della nostra proposta vi preghiamo di votare le corrispondenti modifiche dello statuto sociale, e di autorizzare la Direzione ad eseguire nella sfera delle sue attribuzioni, senza convocare nuovamente il Congresso generale degli azionisti, tutte le pratiche necessarie per il progettato aumento del capitale e di fare altresì quelle eventuali ulteriori modifiche dello Statuto che a tale uopo essa ritenesse opportuno o venissero richieste dal Governo».

Dopo che gli azionisti ebbero approvato integralmente le proposte della Direzione, fu loro comunicato che la nuova emissione sarebbe avvenuta nel prossimo dicembre, molto probabilmente dal 10 al 20 del detto mese.

Frode in commercio

Avanti il Tribunale penale di Torino, in sede di appello, ha avuto il suo epilogo il processo intentato dalla **Liebig's Extract of Meat Company Ltd.** di Londra, e dalla Società Anonima **Depot General des Produits Liebig** di Anversa, contro sette negozianti torinesi, sorpresi a vendere al pubblico dell'estratto di carne sciolto, ossia non racchiuso nei noti vasetti, qualificandolo per genuino estratto di carne Liebig.

Tutti gli imputati vennero ritenuti colpevoli del reato di frode in commercio e condannati alla multa di L. 300.— ciascuno e solidalmente alle spese del processo, essendo risultato che il prodotto così presentato ed offerto al pubblico nulla aveva a che fare col vero Estratto di Carne Liebig.

Rivenditori e consumatori sono quindi avvertiti ancora una volta: Il genuino Estratto di Carne Liebig non si vende sciolto, ma unicamente nei caratteristici vasetti recanti il nome e la etichetta della Compagnia Liebig.

I contravventori incorrono nelle comminatorie di legge.

L'abitazione di un ex colonnello visitata dai ladri

Un furto audace è stato commesso nel pomeriggio di ieri l'altro nell'abitazione del colonnello del cessato regime, in pensione Alfredo Adrario, in via Madonna del Mare n. 4. I ladri aperta con chiave falsa la porta d'ingresso entrarono nell'appartamento che misero completamente a soqquadro in breve tempo. Con scalpelli e altri ordigni di scasso, fecero saltare le serrature dei mobili, rovistarono in ogni angolo, buttarono alla rinfusa biancheria, stoviglie, effetti di vestiario sinchè trovarono quello che più faceva al loro caso, fra cui uno stipo nel quale si trovava una borsetta di cuoio che fu tagliata e vuotata del suo contenuto cioè un libretto della «Zivnostenska Banka» per un deposito vincolato di 9000 lire, un libretto della Banca Commerciale Triestina, vincolato, per 13.000 lire, obbligazioni delle Tre Venezie per un valore di 25.000 lire; molte cartelle del «Boden Credit» seconda emissione, dell'anno 1889; altre della Croce Rossa italiana, ungherese e austriaca; cartelle del prestito ungherese, sette del prestito di guerra austriaco di 500 corone e molte banconote di vario taglio per un ammontare complessivo di circa 50.000 lire.

Intenzionati, evidentemente di ricomparire sul posto, i ladri prepararono poi fardelli di biancheria o vestiario, che lasciarono sul posto.

Senonchè poco dopo fece ritorno a casa il colonnello che appena entrato constatò dolorosamente le traccie dell'irruzione ladresca nell'appartamento. Fatta poi la distinta di quanto gli era stato rubato, il signor Adrario si recò al Commissariato di via della Sanità a denunciare il furto al cav. uff. Falcone.

Il funzionario si recò immediatamente sul posto col maresciallo Battaglia per assumere i rilievi necessari. Furono sequestrati due scalpelli e altri ordigni abbandonati nell'appartamento dai ladri.

Va rilevato che il bottino fatto dai ladri avrebbe potuto essere maggiore, qualora essi fossero riusciti ad entrare nella camera attigua a quella da pranzo. Colà c'erano i gioielli e gli abiti più costosi della signora Adrario. L'impedimento fu costituito dai due cani, che l'ex colonnello prima di uscire ebbe cura di rinchiudere nella camera.

Evidentemente i ladri udendo il latrare rabbioso delle due bestie non si sentirono in animo di visitare anche quell'ultima camera, ma s'affrettarono a compiere la loro impresa, nel timore di essere sorpresi.

Il colpo ladresco fu perpetrato dalle 15.30 alle 18, intervallo di tempo in cui i coniugi Adrario si trovavano al caffè Savoia, come è loro abitudine.

Il colpo sfortunato di un borsaiuolo

Ieri mattina, verso le 11.30 la signora Luigia Beden si recò alla Pescheria, mentre girava fra i banchi del mercato si sentì d'un tratto strappare la borsetta contenente il portamonete con 60 lire che teneva al braccio. Si voltò di scatto e scorto un giovanotto che si avviava rapidamente verso l'uscita si mise ad inseguirlo gridando: ferma! ferma! La rapida scena suscitò un certo scompiglio tra le donne che si trovavano nella Pescheria e ciò rese più agevole al borsaiuolo la fuga. Tuttavia il vigile urbano Molinari colà di servizio, riuscì ad acciuffarlo. Il tizio allora lasciò cadere la borsetta rubata, ma la sua manovra fu notata e la borsetta raccolta e riconsegnata alla signora, che nel frattempo, tutta ansimante per la corsa, aveva raggiunto il vigile urbano. Il borsaiuolo fu quindi tradotto al comando dei vigili urbani, da dove poi, dopo essere stato assunto a verbale fu passato alle carceri del Coroneo.

Egli è certo Maurizio Corapova, di 26 anni, da Rio de Janeiro, senza stabile dimora.

"Barufe in famegia,,

Con calma e pacatezza, Luigi Torre di 45 anni, muratore, abitante in via Riborgo n. 11, fece ieri alle 18.30 il racconto delle vicende che lo avevano condotto nell'astanteria della Guardia medica a presentare al sanitario di turno una ferita lacera alla regione temporale destra, bisognevole di affettuose cure.

Le cose stando al suo racconto, ebbero un preludio spiacevole poichè poco prima, rincasato, moglie e figlio lo accusarono di avere un'amante a lui perfettamente ignota, della cui esistenza essi avevano saputo solo per indiscrezione di amici Il Torre dapprima cercò di avvertirli che non era in condizioni spirituali da sopportare scherzi di quel genere, poi, tanto per ristabilire la paterna potestà, lasciò andare un ceffone al figlio, ritenendo così di aver convinti i famigliari della sua innocenza. Invece ricevette, in cambio, dal figlio che, spalleggiato dalla madre, gli si voltò contro, un colpo di cazzuola. La questione procedette così in quella poco propizia aura ancora per qualche tempo, sinchè il Torre ritenne essere giunto il momento di recarsi da un medico.

Un'etéra asfissiata

Questa notte, alle 1.15, fu telefonato alla Guardia medica che nella casa N. 6 di via Altana vi era bisogno di un medico per certa Stella Scantuzzi, di 25 anni, che poco prima era stata trovata asfissiata nella sua stanza. Sul posto si recò prontamente il sanitario di turno, dott. Ferra, il quale, viste le condizioni gravi della giovane, la fece trasportare, dopo le cure d'urgenza, all'ospedale. La Scantuzzi giace ora al pio luogo in condizioni disperate.

Nella sua stanza fu trovata la chiavetta del gas aperta, per cui non si sa se si tratti di accidente o di tentato suicidio.

Oggetti rinvenuti. Dall'operaio Marini Sante, addetto alla Nettezza urbana, fu rinvenuto lunedì scorso, sulla via del Bosco, un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e un rosario. Il proprietario, legittimandosi, potrà ritirarlo all'Ispettorato della nettezza urbana, in via del Coroneo n. 16.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiarissimo prof. Renato Pfleger terrà la terza conferenza su «I poeti della paura», trattando in ispecie del Baudelaire. Domani terza conferenza del chiarissimo prof. A. Pesanto su Balzac. Oggi alle 19 comincia il terzo corso di tedesco.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 il chiarissimo ingegnere Baldonero Godina terrà la prima lezione del corso su «Le avarie dei motori Diesel».

Unione magistrale triestina. Oggi alle 11 continuazione del congresso didattico. Prima di iniziare i lavori il presidente darà relazione sulle nuove questioni in corso e l'esito dei nostri interventi. Alle 19.30 seduta dei fiduciari, dopo la quale si raduneranno i soci incaricati della compilazione dei formulari sui nuovi programmi. Domani concerto istrumentale alle 20.30.

Avanguardia giovanile fascista. Gli aderenti al gruppo di coltura sono invitati oggi alle 17.30 in sede per assistere all'inaugurazione del gruppo.

Corporazione studentesca nazionale. Per domenica prossima è indetta una gita alle sorgenti del Risano; sono aperte le iscrizioni in sede giornalmente dalle 18 alle 19. Domani in sala Tina di Lorenzo quinto trattenimento di danza.

Gruppo studentesco femminile fascista. Le aderenti sono invitate oggi alle 17.30 in sede dell'A. G. F. per assistere alla costituzione ufficiale del gruppo di coltura.

«Sursum Corda». Oggi alle 20.15 adunata dei premilitari del secondo, terzo e quarto corso, nella palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Domenica prossima, la sezione escursionisti visiterà la grotta delle Torri di Lipizza, che per l'occasione sarà luminata eccezionalmente per cura della sezione grotte. Partenza dai Portici di Chiozza. Sono invitati i famigliari dei soci e simpatizzanti.

Tutti i calcisti sono invitati questa sera in sede.

Chiesa evangelica valdese. Domenica alle 18, il pastore G. del Pesco riprenderà le sue conferenze serali nella chiesa valdese di via S. Maria Maggiore, parlando sull'esistenza storica di Gesù, negata nel libro «Le nuptère de Jésus» pubblicato quest'anno da P. L. Couchond. Seguiranno tre altre conferenze (domeniche 7, 14 e 21 dicembre, alle 18), nelle quali si esaminerà l'interessante problema delle relazioni del cristianesimo col mondo giudaico e greco-romano e si tenterà una ricostruzione della figura e dell'insegnamento di Gesù. Distinti artisti concittadini hanno promessa la loro collaborazione musicale.

Società dei filarmonici. Domani nell'Istituto magistrale (via Madonna del Mare 11) avrà luogo la prova corale. Le signore alle 19, maestro Illersberg; i signori alle 19.30, maestro Costantinides.

Unione giovanile progressista. Il direttorio è convocato sabato alle 18.30 in sede. Dovendosi iniziare al più presto l'attività sociale sono aperte le iscrizioni ai nuclei studentesco, operaio, sportivo, femminile e avanguardista, e si ricevono dai capinucleo, dai fiduciari nelle scuole, uffici ed officine, o in sede dell'Unione (Viale XX Settembre 59, II).

Associazione goliardica triestina. Oggi dalle 17 alle 20 solito trattenimento di danza in sala massima del Circolo Artistico. La prima ora è riservata esclusivamente ai principianti.

Ricreatorio Pitteri. Domenica gli anziani intraprenderanno una gita alla volta di Postumia con visita alla grotta. Partenza dal Ricreatorio alle 7. Questa sera alle 19.30 si trovino sul campo del Ricreatorio le quadre A e B di palla al canestro, per l'allenamento con il Ricreatorio di S. Vito.

Nuova società corale teatrale G. Verdi. Oggi lezione ordinaria. Signore alle 19.30; signori alle 20.30.

Circolo impiegati bancari. Sul campo dell'Edera, allenamento dei calcisti. Tennis campo Parisi. Alle 20 lezione di equitazione al maneggio. Questa sera resta sospesa la riunione della sezione musicale. Domani dalle 21 alla 1, prima serata danzante.

Circolo sportivo bancari. Tutti i calcisti, compresa la prima squadra, sono convocati questa sera alle 18.30 in sede (via S. Caterina 3).

Sport Club Olympia. La sezione ciclismo è convocata questa sera in sede.

C. S. Ponziana. La sezione escursionisti si raduna questa sera alle 20.30 in sede, per comunicazioni riguardo la tessera di riduzione ferroviaria e della prossima gita che si farà sul monte Re.

F. C. Libertas. I soci sono invitati d'intervenire numerosi ai funerali di Guglielmo Desilia, che si svolgeranno alle 14.30, dalla Cappella dell'ospedale Regina Elena.

Circolo sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 è convocato il consiglio direttivo. La sede sociale resta chiusa ai soci.

Società sportiva Vedetta Veloce. Domenica, nella sala Banelli di Servola, si terrà una festa da ballo.

Sport Club Excelsior. Fino a sabato 29 corr. si accettano seralmente dalle 20.30 alle 21.30 in sede (camerino Caffè Venezia) le prenotazioni per far parte della nuova sezione grotte che intraprenderà fra breve un ciclo d'esplorazioni.

Gruppo escursionista Aquila. Domenica 30 corr. viene indetta un'escursione alla grotta Corgnale alla grotta Sottocorona. Iscrizioni in sede dalle 20 alle 21.30 ogni sera a tutto sabato. Domani alle 20.30 seduta.

Club dei Tredici. Tutti i soci fondatori sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà oggi alle 21 in sede.

Fenice Azzurra. Questo comitato tiene anche stasera dalle 20 alle 24 il solito festino del giovedì con ballo, posta volante e scherzi di società.

Club Camelia. Oggi alle 20.30 seduta ordinaria in sede.

CINEMA E VARIETÀ

Successo sempre crescente di «Spiritismo» al Gran Cinema Italia. Pubblico numeroso anche ieri e altro grande successo di «Spiritismo», il dramma così magistralmente interpretato da Francesca Bertini, Amleto Novelli, Ugo Piperno e Romano Calò. Oggi dalle 16.30 in poi, repliche.

In preparazione: «Don Giovanni» con Mario Bonnard

Al Modernissimo oggi ancora «Il romanzo di un giovane povero». Questo bellissimo e commovente cine-romanzo piacque immensamente anche ieri e il pubblico rimase entusiasta della mirabile interpretazione di Pina Menichelli, Gustavo Salvini, Luigi Serventi, Antonio Gandusio e Gemma De Sanctis.

Oggi a cominciare dalle 17, altre repliche della film.

Amleto Novelli e la bella Bianca Camagni al Novo Cine. Il magnifico romanzo d'amore «Fantasia» di Matilde Serao non poteva trovare un complesso di artisti così affiatati come il complesso Amleto Novelli e Bianca Camagni. Sfarzosa la messa in scena e brillante la fotografia con bellissimi giuochi di luce. Oggi, naturalmente si ripete dalle 16 in poi.

Prossimamente: «La via più lunga» con Maria Jacobini e Tullio Carminati.

«Il cavaliere dell'Atlante» al Cine Savoia affollò iersera ogni angolo di questo famigliare locale. Protagonisti di sì meraviglioso dramma sono gli indimenticabili artisti dell'«Atlantide». Oggi repliche dalle 15 in poi.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

Notiziario Sportivo

Paper Hunts Con domenica 30 novembre si iniziano i Paper Hunts indetti dal Club ippico triestino. Vi potranno partecipare i soci del club e gli ufficiali del locale Presidio militare. Meett (ritrovo) alla scuola d'equitazione, Via D. Rossetti, alle 8.30. I partecipanti si terranno agli ordini del signor Otto Lichtensteiger, presidente del Club ippico Triestino.

A. S. A. S. (Adriatica Spedizioni) - S. O. V. (Spremitura Olii Vegetali). Domenica prossima, sul campo del «Ponziana», alle 2.30, vi sarà un interessante match di foot-ball fra queste due società. Le due società partecipanti al prossimo campionato di IV divisione, hanno dimostrato, attraverso le partite giuocate fino ad oggi, di aver continuamente migliorato, sia in tecnica che in giuoco d'assieme, talchè l'incontro di domenica sarà di particolare interesse, anche perchè la vincitrice potrà considerarsi fra le aspiranti al successo nel campionato.

Bollettino dello Stato Civile

del 23 novembre 1924

Nascite: maschi 2, femmine 4; totale 6.

Matrimoni: Zerial Ernesto, impiegato, con Sancin Miroslava, privata; Perlmutter Edoardo, agente di commercio, con Bauer Olga, modista; Sancin Agostino, bracciante, con Sancin Maria, sarta; Appollonio Giuseppe, timoniere, con Fischer Maria, privata; Meluzzi Domenico, bracciante, con Gentilini Domenica, privata; Timeus Narciso, barbiere, con Feresini Vittoria, privata; Franceschetti Giovanni, magazziniere, con Petracco Maria, privata; Cocever Antonio, ebanista, con Vittori Adele, privata; Dell'Aglio Luigi, tramviere, con Bettera Maria, privata; Bregamo Pasquale, ferroviere, con Santantonio Maria, privata; Marrucchelli Domenico, impiegato, con Baldi Alcide Edmea, privata; Rivoli Giusto, macellaio, con Bonivento Lea, privata; Scherlovai Carlo, bracciante, con Starez Vittoria, privata.

Decessi: Steffè Stellio, mesi 9.

del 24 novembre 1924

Nascite: maschi 10, femmine 10; denunciati morti 3 (femmine); totale generale 20.

Matrimoni: Pertot Emilio, maestro comunale, con Martelanz Maria, privata.

Decessi: Mayer Eleonora, anni 14, privata; Grumulato Giovanni, anni 83, carpentiere; Peca in Germek Giovanna, anni 60, inserviente; Bessich Egidio, anni 1; Kante Francesco, anni 55, contadino; Haas Giuseppe, anni 55, cameriere; Pagani Alessandro, anni 62, piazzista; Menis in Tommasi Anna, anni 43, casalinga; Parenzan in Amoroso Chiara, anni 65, privata; Dusizza in Dalbello Francesca, anni 70, privata; Pretnar Francesco, anni 41, bracciante; Tomat in Mocchiut Emma, anni 33, casalinga; Zaratin Nello, giorni 4; Trost Arturo, anni 10; Gerolini Andreina, anni 2; Kohlweis in Vuk Anna, anni 42, casalinga.

del 25 novembre 1924

Nascite: maschi 2, femmine 3; totale 5.

Decessi: Bartoli Norina, anni 1 e mezzo; Praselj Santo Antonio, anni 1; Locatelli in Knizatek Emilia, anni 63, privata; Zapettini Bruna, anni 14, privata; Caranzulla Aldo, mesi 5; Pahor Lidia, anni 6; Pecar in Laurencic Elisabetta, anni 21, casalinga; Popp Alessandro, anni 51, girovago; Turchetto Marcello, anni 44, impiegato; Rustia Andrea, anni 75, falegname.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 15 alle 12 del 22 corr. Colpiti: Difterite e croup 11, scarlattina 31, tifo addominale 2, paratifo 2. Morti: Difterite e croup 1, scarlattina 3, tifo addominale 1.

Paolo Segonzag — 68

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Per quando?

— Per il giorno in cui il Re sarà guarito del suo capriccio attuale e dimenticherà la Chatellux che gli ha fatto dimenticare la Vallière!

— E' già innamorato a questo punto?

— Un «coup de foudre!» State tranquilla, il capriccio passerà come è venuto e anche la vostra ora suonerà me ne faccio garante io!...

La grande cameriera si avvicinò ai due complici:

— Signor di Saint Aignan voi distraete le nostre damigelle dal lavoro...

— Io? Oh no, signora! il cielo mi è testimonio che esorto con tutte le mie forze madamigella di Montalais a lavorare.

— E' verissimo — affermò l'intrigante con un sorriso equivoco.

— Siamo intesi, signore — aggiunse poi rivolgendosi a Saint Aignan. — Lavorerò di tutta lena.

— Ne sarete ricompensata!

— Lo spero bene.

Il mercato era concluso; i due complici erano perfettamente d'accordo.

Il Re, sempre seduto accanto alla Regina, aveva trattenuto Aurora e sembrava compiacersi di farla parlare, quantunque non tutto ciò che diceva l'ingenua fanciulla fosse lusinghiero.

Per ingannare la gelosia della Regina, il Re parlò dell'assenza del conte d'Arnis.

— Sire, — esclamò Aurora spontaneamente con voce di preghiera — voi siete il potere, siate anche la bontà: abbreviate questa assenza e l'angoscia che mi dà! Perdonatemi, Sire, se oso parlarvi così, ma so che i sentimenti del conte d'Arnis ed i miei sono noti a Vostra Maestà che degna pigliare interesse alla nostra felicità.

Incoraggiata dalla Regina, Aurora raccontò la storia del suo amore, del suo infinito immenso amore, tutta la canzone del suo bel sogno primaverile.

Affascinato dal suono della bella voce tenera e dolce, l'occhio fisso nei begli occhi d'Aurora il Re la lasciava parlare mentre il suo orgoglio ed i suoi sensi tumultuavano.

— Avrò la mia parte di tanta bellezza! Io sono il Re.

Egli era fermamente persuaso che, a meno di essere pazza, nessuna donna gli poteva resistere e questa convinzione l'aiutava a sopportare la tenera dichiarazione d'amore per un altro.

Alzatosi per partire il Re fece ad Aurora il grande onore di baciarle la mano e complimentò la Regina dicendo:

— Mi dispiace per voi e per noi, Signora, che la nuova venuta non abbia una mezza dozzina di sorelle tutte belle come lei; le faremmo chiamare presso di voi per formare una cornice di fresca bellezza attorno alla vostra grazia!

Partito il Re tutti notarono che, dimentica dell'etichetta, la Regina tutta raggiante baciò Aurora.

— Baciala pure oggi! — mormorò a denti stretti la Montalais, — la puoi ringraziare della visita del Re, ma ne riparleremo fra otto giorni e allora ti sentiremo maledire la bionda dea...

Il Re pure cantava le lodi della dea.

— E' veramente divina, sarò geloso del suo fidanzato che avrei dovuto mandare non in Inghilterra bensì...

— All'altro mondo — terminò cinicamente Saint Aignan e, vedendo il viso del Re rabbuiarsi, aggiunse: — Così facendo gli avreste risparmiata una delusione che sarà certamente più dolorosa del colpo di spada che l'avrebbe sbarazzato della vita. Mi pare inutile dire a Vostra Maestà che prima del ritorno, la bella dea l'avrà sostituito nel suo cuore.

— Veramente? — mormorò il Re per far parlare Saint Aignan.

— Questo è certo, Sire, mentre voi abbagliavate la bella, feci parlare quel bel diavolino della Montalais ed ho acquistato la certezza che vi esprimo. La Montalais, che sa e vede tutto, mi assicurò che la di Chatellux non resisterà più di otto giorni. E siccome la Montalais ha sempre fretta si è fatta inscrivere come candidata dopo la Chatellux.

— Infatti mi ero accorto che il bel diavolino, per dirla come te, mi lanciava degli sguardi piuttosto ardenti....

— Un incendio di più che Vostra Maestà ha acceso.

— Quando arriveremo a cento...

— Vostra Maestà potrà continuare! Vi sono certi esseri, tale il famoso don Giovanni, che sono stati creati apposta per sedurre e finiscono con l'essere dei veri flagelli per le donne.

— Olà!

— Parlo di quelli che non sanno frenare colla ragione le conquiste del proprio fascino. Vostra Maestà è invece un meraviglioso esempio di equilibrio, in cui la ragione si bilancia col fascino irresistibile.

Saint Aignan diceva a cuor leggero questo lusinghe; conosceva l'orgoglio smisurato del Re.

E il Re sorrise.

— Permettetemi di riprendere l'argomento della bella Aurora, — continuò il serpente di corte — la bella Aurora che sarà domani la vittima sfortunata o beata di questo mietitore di cuori al quale dall'alto dei cieli il grande avo sorride compiacentemente riconoscendovi il suo degno pronipote!

Il re si schermì sotto la pioggia di adulazioni:

— Basta, basta, Saint Aignan — esclamò — Parli così bene che sarò obbligato di farti dare uno scanno all'Accademia!

— Mi dispiace, Sire, che il cardinale di Richelieu che la fondò, non abbia avuto il pensiero di riservarvi un posto per i Re. Sareste stato voi il primo ad occuparlo!

La voce di Saint Aignan tremò pronunciando queste ultime parole. Addossato al muro della Galleria che Saint Aignan e il Re seguivano per tornare agli appartamenti del Re, un uomo li guardava venire, un uomo dal viso di bruto e dagli occhi fiammeggianti. Alla vista di costui Saint Aignan ebbe la sensazione precisa di un imminente pericolo...

La testa alta, gli occhi fissati nel vuoto, immerso nei suoi pensieri il Re seguitò la sua strada e passò vicino all'uomo senza vederlo, Saint Aignan respirò più liberamente.

L'uomo che gli aveva fatto tanta paura si era inchinato al passaggio del Re.

S'inchinò, ma passato il Re si raddrizzò con un cattivo sorriso. La paura di Saint Aignan si sarebbe cambiata in terrore se avesse colto le parole che l'uomo aveva mormorato....

Quest'uomo era il visconte di Santonge, il regicida di domani.

Egli si era trovato nell'anticamera della Regina all'arrivo del Re; aveva potuto vedere il laboratorio attraverso la porta aperta per lasciare passare il Re e aveva veduto Aurora... Aveva visto Luigi XIV fermarsi per pochi secondi ad ascoltare i complimenti della Regina, poi avvicinarsi ad Aurora...

Ora, uscito dal Louvre, Santonge correva all'osteria del «Piatto di Stagno» per lasciarvi un biglietto e fissare un appuntamento col visconte di Bargas.

Santonge aveva grande fretta di vedere Bargas e Bargas non ne aveva meno di vedere Santonge. Sulla soglia dell'osteria i due uomini s'incontrarono.

— Il cielo fa bene le sue cose! — esclamò il nipote del vecchio cinghiale; — volevo per l'appunto chiamarvi.

— Avevo fretta di sapere come vi trovavate — rispose Bargas. — Poi invitò Santonge ad entrare nell'osteria, e chiuso in un gabinetto particolare, con lui, lo invitò a parlare liberamente.

In pochi minuti apprese quanto voleva sapere.

— Ho visto il Re, — dichiarò Santonge — ho visto il Re parlare ad Aurora e sono sicuro che voi non sbagliate: Il Re vuole rapire Aurora al conte d'Arnis. Ma sarà peggio per lui se vi riesce, pagherà per tutti e due.

— Quando? — domandò Bargas.

— Le cose non andranno per le lunghe. Il Re mi sembrò molto desideroso di arrivare alla meta il più presto possibile, ed io ho fretta di fare giustizia. Sono stato sul punto di gettarmi su di lui; non l'ho fatto perchè non ero armato, ma mi sentivo il prepotente bisogno di strangolare il regale ladro!

— Avreste fatto una grande sciocchezza, — osservò Bargas.

— Perchè?

— Il Re certamente non era solo...

— Era accompagnato da un solo gentiluomo...

— Questo gentiluomo avrebbe gettato l'allarme e le guardie vi avrebbero arrestato prima che voi aveste potuto uccidere il Re... Credete a me non dovete colpirlo al Louvre. Aspettate un poco! Se, come voi credete, il Re vorrà ottenere ciò che desidera da vostra cugina egli farà organizzare appositamente una grande partita di caccia a Saint Germain o altrove, una di quelle partite di caccia in cui la preda, vostra cugina voglio dire, gli sarà condotta sola e senza difesa in un chiosco appartato e discreto.

— Non senza difesa! Ci sarò io! — esclamò Santonge battendo un gran colpo di pugno sulla tavola per dare maggior peso alle sue parole.

— Farete bene — approvò Bargas — i vantaggi del luogo sono evidenti: un chiosco in un bosco; che cosa volete di più comodo; potrete fuggire nascondendovi fra i cespugli prima che chiunque abbia l'idea di arrestarvi!

Teatri e Concerti

La Nona Sinfonia al Verdi

La prima esecuzione della Nona Sinfonia beethoveniana è dunque fissata per il 6 dicembre; la sera dopo avrà luogo la seconda e ultima esecuzione. L'impresa, che ha saputo vincere le non poche difficoltà connesse a questa magnifica iniziativa, avrebbe voluto indire pure una terza esecuzione, esaudendo il desiderio d'innumerevoli frequentatori dei concerti. Ma purtroppo ciò non sarà possibile, essendo il maestro Schalk e gli artisti scritturati nell'impossibilità di prolungare oltre le due serate il soggiorno nella nostra città.

Gli esecutori della titanica concezione sinfonica saranno 185 fra coro e orchestra, che in questa solenne occasione organizzeranno e prodigheranno tutte le loro forze per contribuire nel modo più degno alla riuscita e al successo del concerto eccezionale. Per la prima sera il teatro è ormai esaurito fino all'ultimo posto.

Verdi. Leggiadra, sottile, arguta, piena di sorridente e tenera femminilità è stata iersera Irma Gramatica nella commedia «Facciamo divorzio», di Sardou. Quanta freschezza e quanta grazia negli abbandoni innamorati, del terzo atto, alla scena del ristorante; e che gelosia infuocata al secondo atto; così la commedia parve come ravvivata e rinnovata dalla fervida animazione, dallo squisito tono di signorile civetteria che vi portò l'attrice, incantevole nelle sue raffinate e magnifiche toilettes. E accanto alla Gramatica piacque anche il Benassi, per la compostezza elegante con cui recitò la scena della seduzione. Lo spirito comico del Capodaglio si fece valere per gusto e sobrietà. In complesso una eccellente e colorita recitazione. Dopo ogni atto il pubblico accolse l'interprete e i suoi attori con calorosi ed espansivi applausi.

Oggi avremo una serata di particolare interesse. Si reciterà «La famosa signora Ebbsmith», commedia di A. W. Pinero. In questo nuovo lavoro del celebre commediografo inglese, vi è una grande parte per la Gramatica che ottenne ovunque grandi successi.

— L'impresa ci prega di ricordare agli abbonati della precedente stagione che domenica 30 corr. scade il termine per la riconferma delle poltrone e palchi. Trascorso questo termine i posti non riconfermati saranno assegnati ai nuovi richiedenti.

"Il conte di Lussemburgo,, al Filodrammatico

Questa operetta, che è apparsa ai lumi della ribalta quasi venticinque anni or sono, è considerata come uno dei lavori più importanti del fortunato compositore di «Vedova allegra». Solido e stringato nella favola, che è sceneggiata con limpidezza e perizia; originale — in rapporto al tempo in cui fu scritto — per l'innovazione delle due coppie, quella lirica e quella comica (poi divenute di prammatica nei successivi lavori dello stesso maestro Lehar e in quelli di altri autori viennesi); doviziosa di musica suadente, dai ritmi vivaci, dalle intime melodie, dalla sapiente istrumentazione, questo «Conte di Lussemburgo» resta ancora uno degli «assi» più quotati dell'attuale repertorio e può contare sempre sul consenso dell'uditorio.

A Trieste se ne ebbero molte edizioni, notevole quella presentata al teatro Fenice dalla compagnia Mauro, nella quale eccelleva la «soubrette» Olga Zanoncelli.

L'esecuzione di ieri sera — a parte gli effetti di una andata in scena alquanto affrettata — può dirsi assolutamente buona. Ne hanno il merito principale la signorina Stellina (Angela Didier), applaudita con calore alla sua aria di sortita e alla passionale romanza del secondo atto, nonchè al duetto col tenore de Zucco, distinto protagonista, e signora Tani, una Giulietta dalla graziosa presenza, dalla voce insinuante e dall'azione naturalmente spigliata. Molto bene anche il Tani (principe Basilio), l'Amendola (Brissard) e la signora de Rubeis (contessa Kokosow). Decoroso l'allestimento con speciale riguardo al vestiario.

Nella rappresentazione di quest'oggi, Francesco Lehar tiene il cartellone con «Eva».

Politeama. Le due rappresentazioni di cinematografo e varietà che si dovevano svolgere ieri, dovettero venir rimandate ad oggi, in seguito ad insufficienza di luce. Pertanto oggi, alle 17.30 e 20.45, si proietterà il cineromanzo «Oliviero Twist», a cui farà seguito il programma di varietà con le danze di Ileana Leonidoff e il trasformista «Lampo».

Nazionale. La nuova, gaia e pungente rivista di Capus, «Se lo crede!», ebbe anche ieri accoglienze assai festose dal pubblico numeroso che seguì il piacevole dialogo e le arguzie dei versetti satirici con diletto, esprimendo agli esecutori, dopo ogni quadro, vivissimi e prolungati applausi. Il cineromanzo «La canzone dell'amore trionfante», così ricca di situazioni patetiche e di conflitti drammatici, e così pittoresca nella ricostruzione storica del costume e dell'ambiente cinquecentesco, venne seguita dagli spettatori con interesse.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo, che incontrò tanto favore, si replica ancora.

Fenice. Oggi s'iniziano le proiezioni del secondo ed ultimo episodio di «Messalina», la meravigliosa ricostruzione storica che ha conseguito

cellista Bonucci, un artista illu- ccezionali qualità. Pubblicheremo nteressantissimo programma.

SPETTACOLI D'OGGI

rdi. Compagnia drammatica Irma ica. Ore 20.30: «La famosa signora », 4 atti di A. W. Pinero.

Rossetti. Ore 17.45 e 20.45: spettacolo a e varietà con la film «Oliviero on Jackie Coogan.

ilodrammatico. Compagnia d'operette Tani. Ore 20.30: «Eva».

azionale. Dalle 17 in poi: «La corsa re» e la compagnia D'Amelio con la «Se lo crede».

enice. Dalle 15 in poi, spettacoli conti- i cinema-varietà con la film «Messa- randiosa ricostruzione storica di Roma le (II capitolo e fine).

ion. Dalle 17 in poi, spettacoli conti- cinema e varietà con la film «A brac- te».

rafo Italia (via Dante Alighieri 13). : «Spiritismo» con Francesca Berti- eto Novelli».

nissimo (piazza Imbriani). Dalle ore «Il romanzo di un giovane povero», Menichelli, Gustavo Salvini, Luigi Antonio Gandusio.

Dalle 16.30 in poi: «Il colonnello

iale XX Settembre, 37). Dalle 16 in sia» con Bianca Camagni.

Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi della grotta azzurra», interpreti: obini e Alfredo Bertone.

Cesare Battisti). Ore 21: Varietà nternazionali. Dopo lo spettacolo villon Rouge». Dancing (ritrovo tissimo. Bal Tabarin.

olo (via del Rivo 25). Dalle ore locanda delle ombre» con Lido speria.

Concerto Visnoviz

Eugenio Visnoviz si è fatto attentamente ascoltare, ieri sera, nella sala massima del Circolo Artistico, da un uditorio distinto. Il giovane pianista che altre volte si è rivelato delicatissimo interprete di pagine di altissimo valore, suonò con nitido senso dell'euritmia e della misura l'ariosa fantasia in do maggiore e la suonata in tre tempi di Mozart, entrambe fresche e pervase di briosa grazia settecentesca. Felice tocco, slancio e intelligente interpretazione, il pianista dimostrò anche nella suonata Op. 110 di Beethoven, una pagina che il mago di Bonn dettò negli anni della sua tragica solitudine; suonata densa di pensiero e a volte dolorante. Ma la virtuosità del Visnoviz toccò l'apice con l'esecuzione delle variazioni e della fuga (Op. 24) di Brahms su tema di Haendel. Applaudito vivamente dall'uditorio che seguì il pianista nelle sue felici interpretazioni, alla fine del concerto il pianista dovette donare fuori programma un solfeggino del Bach.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 26 per il 27 novembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 6404; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 155; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 69.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1050; giovani in I: 379; giovani in II: 389; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1505; carbonai: 713; operai meccanici: 80; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam in II: 1; mozzi camera: 15; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Da richiamare: giovani coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 13: II: 17; III: 36; marinai: 729; giov. di coperta: 367; mozzi cop. 308; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1229; fuochisti per nafta: 43; fuochisti nafta sud: 4; fuochisti sud: 19; carbonai: 651; carbonai sud: 11; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 91; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 355; I camerieri carico: 63; II camerieri carico 34; I cuochi passeggeri: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 36; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 55; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 35; cameriere: 13; giovani di camera: 269; mozzi di camera: 219; giov. di cucina: 207; mozzi cucina: 97; allievi cambusa: 7; guardaroba 1; panettieri: 65; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1139; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 60; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti: 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 23; mozzi cucina: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 130; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 64; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai: 129; cuochi in I: 5; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 32; giov. di camera: 55; mozzi camera: 11.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 16; mozzi: 5; camerieri in I: 14; cuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 18; capi fuochisti: 6; fuochisti: 58; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 6; giov. cop.: 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera: 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti: 2; fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 8; giov. coperta: 3; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 3; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2; giov. camera: 3; mozzi camera: 2; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al giorno 26: 3056; imbarcati e richiamati: 25; totale inscritti al 27: 3031.

BORSA DI TRIESTE

26 novembre 1924

Rendita 3½%	82.50	Nav. Lussino	586
Consolidato 5%	89.75	» Martinolich	285
Obbl. Venezie 3½%	81.97	Strade ferr. med.	393
Banca d'Italia	1910	» » mer.	853
Commerc. Ital.	1510	Oceania	154
Commerc. Triest.	802	Premuda	776
Credito Italiano	955	Tramway	139
Banco di Roma	130	Tripcovich	659
[illegible]	[illegible]	Ampelea	545

a 33 70.

VALUTE: Cor. austro-ted. da 0.0315 a 0.0326; dinari da 33.30 a 33.60; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 89.50 a 90.50; lire sterline b. n. da 106.60 a 106.80.

Cambio ufficiale dell'oro, 25-XI-24: lire 445.36.

Borsa di Milano. Rendita 82.80; Consolidato 89.90; Banca d'Italia 1925; Commerciale It. 1491; Credito It. 957; Banco Roma 132; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 390; Ferr. Meridionali 855; Rubattino 741; Libera Triestina 695; Snia 455; Terni 696; Miani e Silvestri 194; Breda 411; Ansaldo 21; Montecatini 264; Metallurgica It. 207; Reggiane 8.15; Fiat 540; Isotta 9; Ilva 250; Elba 77; Cascami Seta 1765; Canapificio Naz. 1074; Lanificio Rossi 5700; Lanificio Targetti 614; Cotonificio Cantoni 4220; Cot. Veneziano 438; Cot. Meridionale 130; Cot. Turati 928; La Sole de Chatillon 496; Rossari Varzi 1340; Pirelli 863; Industrie Zuccheri 720; Raffineria Lig. Lomb. 790; Distillerie It. 310; Molini Alta Italia 1100; Eridania 670; Gulinelli 215; Edison 755; Adriatica di Elettricità 232; Marconi 152; Vizzola 1410; Conti 685; Negri 200; Lig. Tosc. di Elettricità 346; Esercizi Elettrici 133; Esportaz. Italo Am. 872; Costruz. Venete 270; Beni Stabili 1110; Grandi Alberghi 209; Cementi Spalato 495.

CAMBI: Francia 121.675; Svizzera 445.40; Londra 106.825; New York 23.0675; Berlino 548.50; Vienna 0.031625; Bucarest 11.90; Belgio 111.50; Spagna 315.75; Praga 69.10; Budapest 0.0311.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1919; Commerciale It. 1488; Credito It. 951; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 841; Ferr. Mediterranee 393; Libera Triestina 698; Cosulich 420; Terni 695; Cementi Spalato 492.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1916; Commerciale It. 1486; Credito It. 954; Banco Roma 132; Ferr. Meridionali 845; Cosulich 418; Libera Triestina 696; Terni 693; Gas 993; Forze Idrauliche 460; Cementi Spalato 489; Prima Pilat. Riso 624.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1920; Commerciale It. 1496 ex; Credito It. 949.50; Banco Roma 131; Commerciale Triestina 797; Ferr. Meridionali 841; Ferr. Mediterranee 392; Cosulich 422.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 82.28; Trieste 81.975; Milano 82.25; Roma 82.20.

CORRISPONDENZA APERTA

Aggregato studente. 1) Il vero nome di Guido da Verona è Guido Verona. - 2) Il terzo Guido (dice Formiggini) ha 44 anni, vive a Milano in albergo (Hotel Cavour) per avere la sensazione di essere in viaggio. - 3) La «Bottega di Poesia» ha in preparazione «Il nuovo immortalismo la vita». - 4) Se è un grande scrittore? Guido da Verona è uno scrittore che spenda male la sua capacità; guadagna lettori in numero e ne perde in qualità. — *Fortunato e Vicenzo.* Bagnate il vostro impermeabile e, dove stanno le pieghe, mettete qualche oggetto pesante che tenga tesa la stoffa. — *Barcamotore a vela.* 1) «L'arte navale» di F. Imperato (manuale Hoepli) consta di tre volumi (Attrezzatura delle navi e manovra delle imbarcazioni; Manovra delle navi a vela ed a vapore; Struttura degli scafi) nei quali troverete quanto desiderate. - 3) Non possiamo dare indirizzi. - 1) L'estrazione delle «Obbligazioni delle Tre Venezie» non è ancora avvenuta.

Abbonato di Piano d'Arta. 1) Per conseguire un posto di vigile urbano a Trieste si richiedono: cittadinanza italiana, sana e robusta costituzione fisica, età non inferiore ai 21 e non superiore ai 30 anni, statura minima metri 1.70, attestato di buona condotta, fedina penale, nessun obbligo di leva. - 2) La preferenza è data a coloro che hanno prestato servizio militare. - 3) La paga iniziale è di circa 6000 lire annue; agli ammogliati con prole spetta l'aggiunta di caroviveri a seconda dell'età dei bambini.

Filcin. 1) Notizie sulle compagnie filodrammatiche italiane si possono trovare nella rivista quindicinale «Comoedia» di Mondadori. - 2) La Biblioteca comunale c'è anche a Trieste sebbene non troppo ben fornita di quanto voi cercate. — *Contrasto.* Spiegatevi meglio.

Stella disgraziata. 1) Quale può essere l'intenzione di un giovane che, asserendo di essere ammalato non vuole sposarsi, e d'altra parte, sapendo di essere amato, ravviva questo amore inviando qualche cartolina al soggetto che per lui soffre un pochino? Intenzione di non sposarsi, almeno per ora causa... una o due o mille cause fra cui ci può essere quella della malattia fisica o morale annunciata. Nè egoismo, nè cattive intenzioni, dunque. Chi afferma di non voler sposarsi può dimostrare cattive intenzioni? Noi non comprendiamo bene: Che cosa sono le «cattive intenzioni»? - 2) Se c'è ancora il grafologo? Certo, ma è in viaggio e non grafologa. — *Povertà e carità.* 1) Vorreste far ingelosire un uomo che amate tanto? Brutti giuochi questi! Nessuna donna ha bisogno di tali insegnamenti. O volete farlo diventare tanto geloso da costringerlo a una tragedia per nutrire la cronaca?

Gerolamo. L'indennità caroviveri concessa al lordo ai funzionari dello Stato è di lire 166 mensili per i celibi, 200 per gli ammogliati più lire 0.85 al giorno per ciascun figlio (fino al 18.o anno di età) e la moglie (R. D. 853 del 5 aprile 1923). — *Curioso - Monfalcone.* Non risulta che debba essere fatta una revisione dei licenziamenti di ex agenti ferroviari. — *Professore.* La classe 1904 passerà, come le altre, se la legge non cambierà, diciotto mesi sotto le armi.

(Continuazione nel «Piccolo della sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.30 D; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 6.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.05 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.28 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.26 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, personale tutte nazionalità, attestati, nonchè personale per Hotel, offronsi prontamente per Trieste e fuori. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Poste). 03018 A

CAMERIERA, ottime referenze, offresi a distinta famiglia. Via Riborgo 36, piano II, porta 7. 92695 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, domestiche, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati ,albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21. 91755 A

CUOCO perfetto cerca posto presso hotel o ristorante. Scrivere «92631 A» Piccolo. 92631 A

PERSONALE per hotels, restaurants, bars, caffè e case private, offre Ebner, via Torre Bianca N. 41. 94904 A

PRESTASERVIZI pratica, attestati; domestica, sa cucinare, referenze, media età, cercano occupazione. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 03019 A

RAGAZZA per servire tavola, caffè, bar, restaurant, offresi. Merlo, Ginnastica 12. 94818 A

SIGNORINA capace, parla diverse lingue, offresi anche in prova cameriera giornata, presso buona famiglia. Indirizzare offerte sub «95000 A» Piccolo. 95000 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DIVERSE domestiche, per Trieste e fuori, alti salari; cameriere; cuoche per privati e locali, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (Poste). 03019 B

CAMERIERA capace, ottime referenze, famiglia signorile Udine, anche per Trieste; bonne tedesca, cuoche, cameriere, domestiche capaci, cercansi. Machiavelli 7. Agenzia Zeidler. 92697 B

CUOCA capace cercasi, mensile ottimo, non presentarsi senza buone referenze. Indirizzo: via S. Giorgio 5, I, dalle 9-10 e dalle 14-15. 000 B

CUOCA buona, con ottimi attestati cercasi. Trattoria S. Marco, via Chiozza N. 6. 92763 B

DOMESTICA, anche giovane, cercasi da piccola famiglia, 130 mensili. Rivolgersi: Piazza Vittorio Veneto 4 (Poste), «Provveditorio». 03018 B

DOMESTICA brava, giovane, onesta, cercasi. Lechner, Brunner 15, primo. 92807 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via Ginnastica 9, porta 9. 92793 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi prontamente. Via Milano 3, terzo, destra. 92769 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Sanità 15, secondo. 94956 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Valdirivo 40, 34. 94916 B

DOMESTICA oppure brava prestaservizi cercasi. Indirizzo Piccolo. 95002 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Ginstinelli 1A, terzo, destra. 92607 B

DOMESTICA seria, capace, ottimi attestati, cercasi pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 94854 B

DOMESTICA capace cercano coniugi soli. Viale Regina Elena 25, quarto. 94970 B

DOMESTICA per tutto, piccola famiglia, buon trattamento, cercasi subito. Raffineria 3, porta 21, piazza Garibaldi. 94774 B

DONNA di servizio, brava per trattoria cercasi. Via Ghiacciaia N. 4, trattoria Rocco. 92705 B

DONNA servizio cercasi alcune ore al giorno. Scala Belvedere 4, porta 23. 23625 B

DONNA per tutto fare, anche giovane, per piccola famiglia, 125 mensili; cameriera perfetta, cercansi subito. Valdirivo 23, I. 03019 B

DONNA servizio, poche ore giornaliere, senza pasti, cerco. Galleria 9, Pasquali. 95023 B

DONNA o ragazza di servizio cercasi. Via Sanità, 13. 9975 B

DONNA servizio, capace, buoni attestati cercasi. Ventisettembre 24 terzo. 94806 B

PRESTASERVIZI giovane, parli tedesco, cercasi per tre ore mattina, cento mensili. Indirizzo Piccolo. 92713 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92711 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Ricci N. 8, terzo destra, dalle 5 alle 16. 92723 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica, cercasi da piccola famiglia, dalle 8 alle 15. Via Udine 4, porta 15. 92715 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno ,cerco subito. Godnig, Michelangelo 30.-784, II. 92797 B

PRESTASERVIZI cercasi. Galileo Galilei 14, porta 17. 92621 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno. Via Cesare Battisti 23, I. 94926 B

PRESTASERVIZI, ragazza, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 14 ,via Aleardi 325, II, porta 10. 94974 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 94952 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi. Madonna Mare 3, secondo, destra. 9977 B

RAGAZZA capacissima cucinare e lavori domestici cercasi. Presentarsi via Aleardi 320, porta 13, dalle 9-10. 92645 B

RAGAZZA cercasi. Via Chiozza 61, I p. 94906 B

RAGAZZA capace lavori domestici cercasi. Via del Monte 3, quinto. 94950 B

RAGAZZA onesta, buoni attestati, cercasi per aiuto lavori domestici piccola famiglia. Via Vignola (Michelangelo) 2, I. porta 7. 94856 B

RAGAZZA pulita, sana, onesta, capace pulizia quartierino, cercasi per due tre ore mattina. Indirizzo al Piccolo. 94834 B

RAGAZZA di 15 anni cerco per lavori di casa. Via Kandler N. 3, pianoterra. 94794 B

RAGAZZA servizio semplice, sappia un po' cucinare, cercasi. Corso 41, porta 11. 94792 B

RAGAZZETTA brava prestaservizi, possibilmente slovena, cerca piccola famiglia. Gatteri 28, I. 94982 B

RAGAZZETTA domestica oppure prestaservizi, cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 94836 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi; trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 92849 B

SIGNORINA seria, giovane, paziente per bambino tre anni, cercasi ore pomeriggio. Presentarsi con referenze Carducci 39, porta 12. 92595 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico, 22.enne, bella presenza, offresi anche fuori Trieste. Scrivere Piccolo sub «92703 C» Piccolo. 92703 C

CHAUFFEUR ventunnenne, a perfetta conoscenza di due lingue, di miti pretese, cerca occupazione di forma privata. In ore libere occuperebbesi eventualmente ufficio. Scrivere «94880 C» al Piccolo. 94880 C

CONTABILE pratico lavori ufficio, offresi prontamente, miti pretese, referenze. Indirizzo Piccolo. 92765 C

CONTABILE bilancista corrispondente tedesco-italiano, primissime referenze, lunga pratica, offresi seria ditta. Scrivere «92683 C» Piccolo. 92683 C

CONTABILE di banca offresi per tenere contabilità piccole aziende. Indirizzo Piccolo. 9979 C

GIARDINIERE per orti e villini, anche a giornata, offresi. Scrivere: M. P., Boccaccio 20, botteghino. C

GUARDIA daziaria, ore disponibili, incasso conti presso ditta o società; provvigione. Indirizzo Piccolo. 94838 C

IMPIEGATO corrispondente principali lingue, contabilità, disponendo paio ore giornalmente, offresi modiche condizioni. Indirizzare Piccolo «92077 C» 92077 C

IMPIEGATO spedizioniere, disponente servizio esterno, capacissimo, perfetta conoscenza lavoro Puntofranco, dogana o ferrovia, offresi. Offerte «92773 C» Piccolo. 92773 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano-tedesco, conoscenza inglese, dattilografo, cerca occupazione, eventualmente magazziniere. Pretese miti. Offerte «92647 C» Piccolo. 92647 C

MAESTRO pianista disponibile qualsiasi genere. Artisti 3, terzo, sinistra. 94816 C

SIGNORINA tedesca cerca posto come istitutrice tiene ottime referenze. Offerte sub «94696 C» al Piccolo. 94696 C

SIGNORINA perfetta contabile, lunga pratica lavori d'ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, primissime referenze cerca posto. Scrivere «92775 C» Piccolo. 92775 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso bambini oppure presso persona sola, preferibile fuori Trieste (Roma); offre buone referenze. Scrivere «94895 C» Piccolo. 94896 C

SIGNORINA impiegata offresi quale cassiera o venditrice. Scrivere «94525 C» Piccolo. 94526 C

SIGNORINA conoscenza sloveno, italiano, tedesco e dattilografia ,abile tutti lavori d'ufficio, anche bancari, offresi. Scrivere «94823 C» Piccolo. 94823 C

STIRATRICE brava offresi per albergo. Gina Frigerio, fermo posta, Bologna. 17069 C

STUDENTE universitario impiegherebbesi presso ditta, studio ecc. Offerte «94676 C» Piccolo. 94676 C

TECNICO tedesco, ultimamente commerciante ramo saponi, cerca posto. Conoscenza: costruzione e impianti macchine, lavori propaganda, corrispondenza tedesca e inglese. Indirizzare offerte sub «17073 C» Piccolo. 17073 C

VENTOTTENNE triestino, parla italiano, inglese, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente presso seria ditta od hotel, in posto fiducia. Scrivere «92649 C» Piccolo. 92649 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR punto inglese, ricami macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 9981 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie, riparare mobili, altri lavori. Recapito Battisti 13, guantaio. 95016 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Venti Settembre 60. 94992 CC

MODISTA primissima, eseguisce modelli, lire 10. Rimodernature. Piazza Oberdan 5, quarto. 95040 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 16161 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro anche riparazioni vestiti uomo. Gelsi 12, I. 92679 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti elegantissimi, ultima moda, ballo, passeggio, lire 30, tailleur perfettissimi lire 80; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 03016 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro per lavoratorio. Corso Garibaldi 4, porta 16. 94924 CC

SARTA primissima autorizzata confeziona qualsiasi abito signora, rimodernature, prezzi convenientissimi. Piazza Oberdan 5, IV. 95040 CC

Si assumono ordinazioni in lana a mano. Via Istituto 13, Vatta. 94768 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA possibilmente pratico per negozio manifatture cercasi. Indirizzo Piccolo. 95010 D

COMMESSO provetto di banco, perfetto cognizioni del ramo, conoscitore lingue: italiana, serbo-croata e possibilmente tedesca, d'aspetto presentabile, età non avanzata cerca per pronta entrata primaria azienda in ferramenta. Eventuali offerte dirigere «Ferrum» Società Anonima, Fiume. Casella postale 244. 17032 D

DATTILOGRAFA massima esattezza e praticante cercansi. Via Trenta Ottobre 17. 95048 D

DONNA capacissima, imbottigliamento olio cercasi. Presentarsi 18-19, Pozzo del mare 1, vini. 94920 D

FATTORINA, sappia un po' cucire, intelligente, cercasi. Molingrande 34, IV, destra. 94798 D

FATTORINI ciclisti cercansi. Presentarsi dalle ore 12 alle 13. Ufficio Espressi veloci, Chiosco Tramway, Portici Chiozza. 92633 D

FATTORINO ciclista pratico lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte con attestati, referenze «92205 D» Piccolo. 92205 D

GARZONA sarta donna cercasi. Piazza S. Giovanni 4, V, sinistra, Faber. 92729 D

GILETTANTE ottima cercasi per lavoro domicilio. Donadoni 1, primo. 03024 D

LAVORANTE calzolaio, capace per tutti lavori cercasi. Corso Vitt. Em. III 45, II. 94972 D

MATERASSAIO disposto lavorare presso privato diversi giorni, presentarsi magazzino Piazza degli Studi 6. 9973 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Via delle Beccherie 14, II. 94900 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi prontamente. Via Geppa 15, II, Schmulivitz. 94996 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo cercansi. D'Azeglio 1. 95020 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Presentarsi Ginnastica 26, II. 92671 D

PENSIONATO cercasi quale portinaio per casa signorile. Offerte «94886 D» Piccolo. 94886 D

RAGAZZA bravissima, svelta, pratica, per macchina Express in bar lusso, cercasi. Indirizzo Piccolo 95012 D

RAGAZZA lavorante sarta uomo capace, cercasi. Madonna del mare 2, primo. 94966 D

RAGAZZA per stirare nel pomeriggio, cercasi. Via Istituto 15, primo. 94936 D

RAGAZZE apprendiste per legatoria di libri cercansi. Glessich, via Ginnastica N. 30. 94360 D

RAGAZZETTA di buona famiglia cercasi quale praticante venditrice pasticceria. Offerte al Piccolo «92623 D». 92623 D

RAGAZZETTA praticante, volonterosa, per pasticceria-pistoria, cercasi. Via Mazzini 43. 92725 D

RAGAZZO quindicenne quale fattorino, anche solo pomeriggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 92693 D

RAGAZZO abile cercasi, spaccio vini. Piazza Garibaldi N. 9. 92539 D

RAGAZZO pratico bar cercasi. Via Milano N. 29. 92615 D

RAGAZZO per segheria cercasi. Piesen, Roiano via Moreri 66. 94985 D

RAGAZZO intelligente cercasi quale fattorino. Indirizzo al Piccolo. 94938 D

RAGAZZO forte cercasi. Rivolgersi in via Mazzini 9. 95022 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Stabilimento clichés Daris e Petronio, Corso Garibaldi 17. 9962 D

RAGAZZO pratico barbiere cercasi. Antonio Valerio, via dell'Istria 101. 000 D

RAGAZZO falegname o mezzolavorante per lavori in legno accetta ing. Lodovico Fischer, Trieste-Roiano, via Moreri 72. 94778 D

RAGAZZO diciassettenne robusto, per lavori negozio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 94998 D

SARTA assume paganti con proprio lavoro, lire 20 mensili. Via Tesa 16, II piano. 92525 D

SIGNORINA praticante, bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi da importante ditta. Offerte con referenze sub «84890 D» al Piccolo. 94890 D

SIGNORINA pratica contabilità, licenza tecnica, cercasi da seria ditta. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto 4 (ex Piazza Poste). 03018 D

SIGNORINA pratica contabilità cercasi da importante stabilimento industriale; occorrono referenze. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, primo. 03018 D

STENODATTILOGRAFA provetta, tedesca, cercasi da primaria ditta. Offerte «94782 D» Piccolo. 94782 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, praticissima lavori scrittoio cercasi prontamente. Offerte con attestati, referenze sub «92203 D» al Piccolo. 92203 D

STENODATTILOGRAFA capace nelle lingue italiana, tedesca, cerca primaria ditta. Rivolgere offerte con pretese: Fiume, Casella postale N. 32. 047 D

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza italiano, celerissima, cercasi prontamente pel pomeriggio. Offerte «94848 D» Piccolo. 94848 D

VENDITRICE capace, intelligente, serie referenze, cerca Vianello, Caterina 11. 95014 D

VENDITRICI calzature, che sappiano parlare sloveno, cercansi. Indirizzo Piccolo. 94998 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— E

A. STANZA centro, vitto, luce e stufa, stabile, cerca distintissima signora. Offerte sub «94930 E» al Piccolo. 94930 E

AMMOBILIATA matrimoniale grande, soleggiata, con comodo cucina, presso famiglia non mestierante cercano distinti coniugi con bambina, pagando bene. Offerte «94662 E» Piccolo. 94662 E

AMMOBILIATA cerca distinto signore solo presso distinta persona sola. Dettagliatissime offerte «92781 E» Piccolo. 92781 E

AMMOBILIATA bene, indipendente, con vitto, cerca stabile impiegato. Corso e adiacenze. Scrivere «92641 E» Piccolo. 92641 E

AMMOBILIATA, stanza ingresso scale, centro, cerca viaggiatore. Offerte Guglielmo, Tergesteo. 94960 E

AMMOBILIATA eventualmente vitto, famiglia tranquilla, cerca professoressa. Scrivere Piccolo sub «92347 E». 92347 E

AMMOBILIATA ingresso libero cerca persona distinta. Scrivere «95044 E» Piccolo. 95044 E

AMMOBILIATE, vuote, comodo cucina, lussuose, semplici, urgentemente cerca Gatteri 7, latteria. 95004 E

CAMERA ammobiliata; altra uso ufficio, ingresso libero, presso famiglia distinta, cercansi centro. Scrivere Casella postale posta centrale N. 240. 94620 E

CAMERA matrimoniale, massima pulizia, cercano giovani sposi. Offerte «92747 E» Piccolo. 92747 E

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, cercano sposi con bambina. Offerte «92745 E» Piccolo. 92745 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cerca giovane serio. Scrivere indicando pretese «92617 E» Piccolo. 92617 E

CAMERA ammobiliata, ingresso indipendente, cerca stabile. Offerte con prezzo sub «95003 E» al Piccolo 95003 E

CAMERA vuota, centro, cerca sarta. Scrivere Piccolo «92693 E». 92693 E

CAMERETTA presso buona famiglia cerca maestra provincia che abiterà soli giorni festivi. Scrivere «94964 E» Piccolo. 94964 E

CAMERINO soleggiato, ammobiliato, presso persona per bene, cercasi. Prezzo e offerte al Piccolo «94800 E». 94800 E

CAMERINO ammobiliato, cercasi, vicinanze Stazione centrale. Offerte «94884 E» Piccolo. 94884 E

MATRIMONIALE ammobiliata, spaziosa, con comodo cucina, cercano distinti coniugi con signorina, presso famiglia non mestierante. Offerte «94664 E» Piccolo. 94664 E

ROIANO: Stanza ammobiliata, presso famiglia piccola oppure persona sola, cercasi a Roiano. Scrivere sub «92361 E» Piccolo. 92361 E

STANZA vuota o ammobiliata, pure costo, presso distinta famiglia, paraggi posta centrale, cerca impiegata sola. Offerte «92365 E» Piccolo. 92365 E

STANZA ammobiliata presso distinta famiglia cerca signorina maestra assente tutto il giorno. Indirizzare offerte «92805 E» al Piccolo. 92805 E

STANZA ammobiliata, eventualmente salotto, ingresso libero, cerca distinto. Offerte, prezzo sub «92739 E» Piccolo. 92739 E

STANZA vuota, semiammobiliata, comodo cucina, presso piccola famiglia, cerca signora distinta, anziana. Offerte Piccolo «92691 E». 92691 E

STANZA bella, ammobiliata, con luce elettrica, colazione alla mattina, paraggi Lazzaretto vecchio, cerca giovane distintissimo, viennese. Offerte con indirizzo scrivere al Piccolo «92669 E». 92669 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca distinta signora. Offerte «95036 E» Piccolo. 95036 E

STANZA, luce elettrica, con piano, eventualmente vitto, cerca impiegato stabile presso piccola famiglia. Offerte con pretese sub «94866 E» Piccolo. 94866 E

STANZE due, vuote, paraggi Ginnastica, Chiozza, Rossetti, cercasi. Offerte «94814 E» al Piccolo. 94814 E

USO sala stabile o una volta settimana convegno soci cerca Circolo italo-polacco. Adamo Mickiewicz, piazza Borsa 4, telefono 18-74. 92415 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA grande, elegante, luce, uso salotto, centro, unico subinquilino, affittasi soltanto a distintissimo serio, stabile. Indirizzo Piccolo. 92753 F

A CAMERA una persona, ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi per primo dicembre. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 92779 F

A. VITTO fino, abbondante, lire 8, darebbesi a due distinti signori; posizione centralissima. Indirizzo Piccolo. 92687 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi ad impiegato od ufficiale. Via Udine 26, porta 14. 92511 F

AMMOBILIATA semplice, centro, luce, affittasi a giovane distinto. Chiozza 3, I, destra. 94604 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Rossetti N. 51 a, porta 8. 94374 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista, affittasi a persone distinte. Via Rossetti 28, porta 19. 92771 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce, stufa, comodo cucina, affitta signora sola a distinti coniugi senza figli, unici subinquilini. Offerte «92743 F» al Piccolo. 92743 F

AMMOBILIATA bellissima, grande, stufa, luce, pianoforte, affittasi. Via Lavatoio 3, I, sinistra. 92717 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affitta piccola famiglia ad impiegato o ufficiale. Udine 12, III, porta 21 (Stazione centrale). 92709 F

AMMOBILIATA, luce, affittasi a signore stabile. Via Pescheria 6, II, Tomovich. 92629 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, luce elettrica, affittasi. Carducci 37, trattoria, mediatore Vittorio. 92619 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, stufa, piano, indipendente, affittasi. - Rossetti 43, porta 15. 94994 F

AMMOBILIATA spaziosa, luce elettrica, uno o due letti, affittasi. Madonna Mare 19, III. 94978 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, per persona sola; altre stanzette, affittansi. Indirizzo Piccolo. 95012 F

AMMOBILIATA affittasi a due distinti signori. Via Felice Venezian 20, II. 92833 F

AMMOBILIATA elegante, luce, posizione centro, affittasi prontamente a signore distinto. Via Timeus 4, II, sinistra. 69960 F

AMMOBILIATE diverse, modeste, lussuose, vuote, comodo cucina, uffici, offronsi. Valdirivo 23, I. 03020 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Gatteri 7, latteria. 95004 F

AMMOBILIATE vuote, uffici, comodità cucina, modeste, lussuose, offronsi. «Provveditorio», Piazza Vittorio Veneto N. 4. 000 F

AMMOBILIATE diverse, comodo cucina, uffici, salotti, ecc., offronsi. Via Valdirivo 23, primo. 000 F

CAMERA vuota, ingresso scale, senza cucina, affittasi a un signore. Valdirivo 23, II, sinistra. 94368 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, ariosa, soleggiata, affittasi. Ginnastica 53, secondo, 6. 94862 F

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato stabile o marittimo. Paduina 11, mezz., porta 4. 92719 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due fratelli od amici. Via Felice Venezian 7, IV; visitare dalle 11 alle 16. 94970 F

CAMERA letto affittasi a due signori. Madonna Mare 3, III, destra. 9980 F

CAMERA ammobiliata, per un signore, affittasi. Via Artisti 3, II, destra. 92609 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane serio. Indirizzo al Piccolo. 94864 F

MATRIMONIALE grande, bene ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 95012 F

STANZA ammobiliata, per 2 o 3 amici tedeschi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 94876 F

STANZA, volendo vitto, affittasi a una o due persone. Riborgo 17, III. 92797 F

STANZA bella, luce, stufa, uso ufficio, affittasi. Corso Vitt. Em. 31, porta 8. 92785 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, luce, scrupolosa pulizia, affittasi subito, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 92761 F

STANZA ammobiliata affittasi; visitare dopo pranzo. Via Torre Bianca 29, I. 92759 F

STANZA elegantissima, grande o piccola, casa signorile, accessori, vicinanza stazione centrale, affittasi distintissimo. Tor San Piero 12, porta 17. 92663 F

STANZA ammobiliata affittasi per primo dicembre. Chiozza 49, pt., sinistra. 92651 F

STANZA a due affittasi. Udine 27, secondo, porta 10. 92613 F

STANZA ammobiliata, bellissima, ariosa, luce, affittasi distinto unico subinquilino, Via Pietà, 37, quarto. 92685 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi; escluso comodo cucina. Piccolomini 13, pianoterra. 92677 F

STANZA ammobiliata con due letti, affitta distinta famiglia a studenti o giovani dabbene. Via Segantini 6, pianoterra, destra. Visitare dalle 9 alle 15. 92653 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, uso telefono, bagno, attiguo salotto, casa signorile, anche ingresso libero, per distinto signore, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95013 F

STANZA elegantissima, due letti, luce, affitto distinti. Sanità 4, quarto. 9984 F

STANZA bellissima, vuota centro, affittasi persona distinta, preferendo costo. Indirizzo Piccolo. 95050 F

STANZETTA bella, chiara, ammobiliata con vitto, centralissima affittasi. Galatti 16, II. 92687 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 1, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

A A. VIOLINO (tre mesi) apprendesi (musicalmente) pezzi. Indirizzo Piccolo. 9971 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durat corso tre mesi, un mese gratuito. Ginnastica 45. 92811 G

DANZE moderne, bambini, adulti, impartisce la paziente maestra Delle Grazie. Iscrizioni: via Chiozza 60, secondo; 12-16 360 G

DIPLOMATA pianoforte istruisce metodo moderno, teoria, solfeggi. Battisti 7, terzo, sinistra. 95006 G

FRANCESI insegnamo madrelingua, piano, metodo Conservatorio Parigi. Piazza Cornelia Romana 2, II, porta 15. 94952 G

GIOVANE assolto scuole medie, versatissimo lingua italiana, insegnerebbe l'italiano a stranieri. Indirizzo Piccolo. 92767 G

LEZIONI studenti scuole tecniche e complementari impartisce assolto Istituto tecnico. Indirizzo Piccolo. 9978 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRILLANTE smarrito dalla via Trenta Ottobre alla via Mazzini. Generosissima mancia all'onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 94962 H

DOCUMENTI commerciali di nessun valore per il rinvenitore, smarriti. Pregasi di portarli al banco Caffè XXX Ottobre, verso modesta ricompensa. 94780 H

ORECCHINO terrazzo, smarrito tratto Ponterosso, Corso Cavour; trattasi cara memoria. L'onesto rinvenitore riceverà lire 100 mancia, portandolo presso Marcolli, Piazza Ponterosso. 95038 H

POVERA giovane smarrì Viale XX Settembre, portafoglio contenente danaro non suo. Onesto rinvenitore pregato consegnarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 03021 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI: completamente vuoto, centro, altro in villa, 7 ambienti, diversi scambi, offre prontamente Piazza Vittorio Veneto 4, «Provveditorio». 000 I

APPARTAMENTI vuoti, semiammobiliati città dintorni, magazzini, botteghe, uffici, affittansi. Zanier, caffè Chiozza. 92835 I

APPARTAMENTI vuoti ammobiliati, diverse posizioni, grandezze, condizioni, affitta, subaffitta. Valdirivo 23, primo. 03020 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, camerino, bagno, terrazza, confort moderno, vicino giardino cedesi immediatamente. Müller, caffè Adriatico. 03017 I

APPARTAMENTO 4 stanze, paraggi piazza ospedale, altri piccoli diverse posizioni offre, scambia. Provveditorio, Piazza Vittorio Veneto (Poste) 4. 03019 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, semiammobiliato o vuoto cedesi. Offerte «92727 I» Piccolo. 92727 I

APPARTAMENTO splendido cinque locali, I piano, centrissimo, affittasi unicamente ufficio. Indirizzo Piccolo. 92661 I

CAMERA, cucina, scambiasi con portineria, escluso bambini. Offerte «92815 I» al Piccolo. 92815 I

CAMERE due, camerino, acqua, scambiasi con eguale o più piccolo, centro, verso compenso. Scrivere «95042 I» Piccolo. 95042 I

CASOTTO con banchi, luce elettrica, adatto per orologiaio, affittasi a buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 92783 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 94946 I

MAGAZZINO centrico, adatto anche abitazione, affittasi. Valdirivo 12, II, sinistra. 94830 I

NEGOZI vuoti, volendo arredati, uno tre fori, uno due angolo, cesso, acqua, gas, elettricità, centralissimi, subaffitto. Ginnastica 31, Caffè Cannata. 94312 I

PORTINAIA cerca scambio con piccolo luogo. Indirizzo al Piccolo. 92643 I

PORTINERIA camera, cucina, scambiasi con quartiere una o due camere, cucina, città. Ugo Foscolo 18. 92741 I

QUARTIERE posizione centrica, 4 stanze, camerino bagno, riscaldamento centrale, affittasi parzialmente ammobiliato. Offerte «94578 I» Piccolo. 94578 I

QUARTIERE ammobiliato, quattro camere, cucina, acqua, cedesi. Via Maiolica 11, porta 6. 94694 I

QUARTIERE di camera, camerino e cucina, scambiasi con una o due camere in più, negli stessi paraggi. Via Piccardi 56, porta 10. 692751 I

QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, luce, gas e acqua, semiammobiliato, I piano, pressi giardino, cedesi causa partenza; affitto 2300 annue. Offerte «92611 I» Piccolo. 92611 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, comfort, centro, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 94912 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina cedesi. Indirizzo Piccolo. 94902 I

QUARTIERE tre camere, ripostiglio, cantina, affitto minimo, compresa acqua, scambiasi con camera, camerino, cucina, orto o campagnetta, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 94784 I

QUARTIERI vuoti viale XX Settembre, 7 stanze, p. I, altri piazza stazione viale Regina Elena 4, stanze ammobiliate cedonsi. Milliava, caffè Centrale. 94918 I

QUARTIERI due camere, cucina, acqua, gas, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 92817 I

QUARTIERINO soleggiato con acqua gas e giardinetto, scambierebbesi con camera, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 94790 I

SALA grande per uffici, esposizioni, ecc. centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 94982 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO vuoto, o semiammobiliato 1-3 stanze, cucina cercano coniugi soli. Scrivere con affitto e pretese «92845 L» al Piccolo. 92845 L

APPARTAMENTO possibilmente indipendente, 3-4 stanze cucina, bagno, cercasi subito, coniugi senza prole. Scrivere «92387 L» al Piccolo. 92387 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato 2-3 stanze, camerino, cucina cerco pagando spese 5000. Offerte «92675 L» Piccolo. 92675 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, confort cercasi. Lauto compenso. Offerte «92657 L» Piccolo. 92657 L

APPARTAMENTO vuoto centrale, confort moderno, 4 stanze, accessori acquistasi. Offerte «92597 L» al Piccolo. 92597 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, confort, cercasi. Prezzo indifferente. Offerte «94842 L» Piccolo. 94842 L

APPARTAMENTO vuoto 5-8 stanze, camerino cucina, uso ufficio cercasi prontamente, vicinanze Piazza Borsa. Offerte «94878 L» al Piccolo. 94878 L

APPARTAMENTO vuoto tre o quattro stanze, tutto confort, centro, esclusi mediatori cercasi, verso forte compenso. Offerte «94802 L» Piccolo. 94802 L

OFFRO lire 1000-1500 per camera, cameretta, cucina, qualsiasi posizione. Scrivere sub «94944 L» al Piccolo. 94944 L

QUARTIERE due camere, cucina offrendo buon compenso oppure affitto anticipato cercasi. Indirizzo Piccolo. 94954 L

QUARTIERE due o tre stanze cercano coniugi soli. Offerte Piazza Piccola n. 2. 94832 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati cercansi. Nulla dovuto all'offerente. Valdirivo 21. 92755 L

QUARTIERINO due stanze, camerino, cucina, cercasi, compenso 3000-4000. Offerte «92655 L» al Piccolo. 92655 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, mantelli, guarnizioni pelo; riparazioni. Mazzini 22, Devidè. 86309 M

APPARATO fotografico 18x24 vendo o cambio con più piccolo. S. Giusto 32, I, Pizzignach. 03026 M

BIRROCCINO militare, come nuovo, legno noce, lucido, finimenti completi, vendesi. Caserma carabinieri, via Istituto. 92413 M

CAGNETTO 2 mesi, regalasi persona di cuore. Via Cologna 17, porta 6. 94940 M

CANE lupino, guardia difesa vendesi. Via Rismondo 4, latteria. 92829 M

CAPPOTTO di pelle nuovo, vendesi. Buffet Miramare. Benvenuto Cellini 3. 92441 M

CAPPOTTO quasi nuovo vendesi. Via Gatteri 48, II 000 M

CASSA Controllo National, Monopol, prezzo occasione vende Müller, Ireneo 6. 94898 M

CORNICI nuove, misure diverse da vendere, ore 13-14. Guardia 2, III destra. 94872 M

DOGHE rovere in ottimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 92843 M

GIOCATTOLI vendonsi vera occasione soltanto mattina. Rossetti 8, IV, destra. 94796 M

GIOCATTOLI usati vendonsi. Ventisettembre 4, porta 12. 94922 M

LUPINI giovani puri vendonsi. Barcola 38. 92637 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita, vendesi, pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2956 M

MACCHINA cucire, migliore esistente, vendesi, rate mensili; ritiro usate. Cervellini, Carducci 27. 9791 M

MACCHINA cucire originale germanica, garantita 10 anni, prezzo occasione. San Lazzaro 6. 92737 M

MACCHINA scrivere Ideal, Remington, piccola da viaggio vende Müller, Ireneo 6. 94898 M

MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, garanzia, istruzione, ricamo gratuito, vendesi rate, ritiransi usate. Ventisettembre 60. 94992 M

MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, I, sinistra. 95046 M

MAGLIE lana uomo vendonsi. Rossetti 28, IV, sinistra. 94840 M

MOTORE a gas Langenx Wolf mezzo cavallo, perfettissimo stato completo vendesi. Richieste sub «95024 M» al Piccolo. 95024 M

OCCASIONE vendonsi mandolino e musica, paravento per ufficio. Indirizzo Piccolo. 94858 M

PARAVENTO a roulet in legno vendesi. Via Mazzini 19, III. 92795 M

S. Nicolò. Macchina cucire per bambola, con coperchio, accessori, bottega completa, bambole, altri giuocattoli fini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 92753 M

STUFA grande a gas, ottimo stato, adatta uffici, magazzini, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 300 M

STUFA a gas, ottimo stato, funzionamento perfetto vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 90380 M

STUFA ghisa grande, quadri, tavolo allungabile, quadri, zittera vendonsi. Giulia 39, porta 12. 94936 M

STUFA di ferro usata buonissimo stato vendesi. Magazzino Raffineria 4. 9972 M

TAILLEUR invernale modernissimo, cappelli vendonsi. Ventisettembre 4, porta 12. 94922 M

TAPPETI persiani, diversi, vendonsi, occasione. Zanetta, Corso Vitt. Em. III, 39. 91968 M

TAPPETTI persiani alcuni, vendonsi occasione. Corso Vitt. Em. III, 1, Behar. 95018 M

VASO giapponese, piatto giapponese vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 94928 M

VESTITO ballo perle, modernissimo, scarpe camoscio n. 37 vendonsi. Ventisettebre 4, porta 12. 94922 M

VESTITO bleu marinara, bellissimo, nuovo, ragazzo dodicenne vendo. Corso 24, portinaia. 92701 M

VESTITO da sera bellissimo vendesi. Piazza S. Giovanni 1, porta 9. 92635 M

VOLPI alcune, nere, marron, guarnizioni, pelo, vendo. Istituto 10, I. 95030 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

AUTOMATICI d'ogni specie acquisto se occasione. Offerte dettagliate sub «94914 N» al Piccolo. 94914 N

CANCELLO in ferro per villa, altezza circa centimetri 320 per 260 cercasi. Offerte sub «95026 N» al Piccolo. 95026 N

CARRETTINA 4 ruote, altra 2 ruote, cerca Safoà Via Torrebianca 21. 92473 N

CARRO, scaloni, tavolazzo usato, portata 50 q.li compero. uffet Garibaldi 38. 92827 N

MAGLIO ideale vendesi. Via Bosco 44, ar. 92649 M

MACCHINA scrivere seconda mano, preferibile Underwood cercasi. Libermann, via Sanità N. 2, primo. 94938 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Compro mobili camera pranzo, letto, singoli pezzi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 9932 NN

CAMERA pranzo, noce, lucidato, solidissima, 6 sedie imbottite, 2000, vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

CAMERA matrimoniale, faggio massiccio, lucidato, tre specchi molati, 2100, straoccasione vendesi. Türk, S. Lazzaro 10. 000 NN

CAMERA letto matrimoniale noce 1800, altra faggio 2000; altre frassino, mogano, mobili per studio, cucine, camere pranzo, sedie, suste, prezzi occasione. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2954 NN

CAMERA pranzo anteguerra, lavoro magnifico, conveniente vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 03027 NN

CAMERE matrimoniali viennesi, noce, 1350; colore mogano 1700; ciliegio massiccie, grande psiche, 2250; lussuose, porte piene, 4100; ogni altro genere assoluta convenienza. Guglielmo Brod, Battisti 6. 000 NN

CAMERE matrimoniali lucidatissime 1750, massiccie, lavorazione forte, 2100; altre con porte piene e sale da pranzo vendonsi prezzi occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 92823 NN

CUCINA forte, completa, non moderna, vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 94808 NN

LETTINO bambini, rete metallica, 180; altro galleria ottone, occasione. Punzo, Carducci 10. 2955 NN

LETTO ferro pieghevole vendesi. Via Galileo 16, porta 15. 9976 NN

LETTO con susta, armadio, vendonsi. Farneto 20, mezzanino. 94644 NN

MOBILI diversi da cucina, tre armadi, tavoli, bollitore, vendonsi. Via Cologna 2, porta 1. 94976 NN

PIANINI, pianoforti gremanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante. Corso Garibaldi 13. 16680 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger-Gloss», «Bechstein» (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Mezzacoda viennese lire 1800. Via Sanità 16. 94542 NN

PIANINI prezzi miti vendonsi con garanzia, cassa, pure facilitazioni. Fabio Severo 36. 92803 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 91363 NN

PIANINO ultimissimo modello salotto, concerto, massima perfezione, vendesi. Solitario 25, III. 92839 NN

PIANO mignon marca tedesca «Luner» vendesi. Indirizzo Piccolo. 92789 NN

PIANOFORTE Erbar da concerto, raro modello, lussuosissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 92735 NN

SALOTTO modernissimo, 10 pezzi, 1500 vendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 92821 NN

SCRIVANIA grande, pulto in piedi (Stahpult), armadietto rouleaux e timbro numeratore usati acquistansi prontamente. Offerte «92681 NN» Piccolo. 92681 NN

SCRIVANIA occasione vendesi. Via Bonomo 13, portinaia. 92771 NN

SPECCHIO con trumeau vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 92799 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, platino, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 94990 O

A LODEN! Dal Brun, Schio, concorrenza filati, tessuti, mantelli, cappotti Loden impermeabili, materassi lire 45, campioni gratis. 2627 O

«ARRIBA», il migliore cioccolattino vermifugo, desiderato dai bambini, per il grato sapore e di efficacia indiscussa. Guardarsi dalle contraffazioni. Chiedere espressamente Cioccolattino vermifugo «Arriba», in tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2763 O

CALENDARIETTO «Per Tutti» 1925, contiene fra altro anche le tariffe postali-telegrafiche e di bollo, le fiere-mercati della Venezia Giulia, la guida per tutte le nuove e vecchie vie di Trieste, gli orari delle ferrovie, dei piroscafi e autocorriere. Vendesi nella libreria-cartoleria-spacci tabacchi, lire 1. 94363 O

CAPPELLI signora, grande scelta eleganti modelli cilindro, prezzi bassissimi. Roiano, via Barbariga 2-IV, porta 14. 94260 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi bassissimi. Carducci 24, II. 94968 O

CASSEFORTI diverse grandezze vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 2762 O

COPERTE imbottite su misura. Via Settefontane 24, manifatture. 94772 O

LEGNA da ardere, forte, tagliata per stufa, lire 24 franco domicilio. Deposito piazza Sansovino, telefono 1907. 92501 O

LIBRI sceltissimi, riviste, vantaggiosissime condizioni prestito soltanto «Vedetta», Sanità 4. 1004 O

MATERASSI lana, suste lire 70, materassi 50 in poi, ottomane, brande, qualunque genere tappezzerie. Corso Garibaldi 14, porta 9. 03022 O

PER combattere la calvizie combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 94422 O

SARTORIA signora confeziona qualsiasi toilettes, taglia, prova, stampi carta, ecc. Carducci 24, II. 94968 O

STUFE ed economizzatori ghisa smaltata, 40% economia sul consumo delle normali stufe; riscaldamento due ambienti con un solo fuoco. Bemporad, Via Canal Piccolo 3, telef. 1538. 16970 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 16993 O

TRUCIOLI rovere asciutti lire 4 quintale. Piccardi 23, angolo via Fortunio. 92667 O

Dopo brevissime sofferenze spirava questa mane

FRANCESCO FERLUGA

bracciante

lasciando nel dolore la consorte **Giuseppina**, le sorelle **Giuseppina marit. Vittes** e **Giustina**, la cognata, il cognato e i parenti tutti, i quali partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 27 corr, alle 15.45, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 novembre 1924.

Grande Impresa Capelian Corso V. E. III 45

Il «**Provveditorio Marittimo**» **M. de Verdis & C.o** partecipa con dolore la morte, avvenuta nelle prime ore, del suo zelante collaboratore

Otto de Leitenburg

del quale serberà perenne memoria.

Trieste, 26 novembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che, sia col gentile invio di fiori che accompagnando la cara salma all'estrema dimora o in qualsiasi altro modo, vollero onorare la cara memoria della nostra indimenticabile consorte e madre

Giuseppina Fassetta

porgiamo, profondamente commosse, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Trieste, 26 novembre 1924.

Famiglie **FASSETTA** e **PERNA**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto dimostrate per l'irreparabile perdita della loro indimenticabile

Eleonora

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che in qualsiasi guisa vollero onorare la sua memoria. Uno speciale ringraziamento al medico curante cav. dott. Guargnali.

Trieste, 26 novembre 1924.

Famiglie **MAYER**

Nell'annuncio pubblicato ieri leggasi pure i cugini.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa vollero rendere l'estremo tributo d'affetto al loro caro

Marcello

Famiglie **TURCHETTO - RUBINI**

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto vini di lusso, ristoranti, negozi, con stipendio. Offerte sub «94734 P» Piccolo. 94734 P

PIAZZISTA pratico falegnameria cercasi subito, stipendio, provvigione. Indirizzo Piccolo. 92849 P

PIAZZISTA bene introdotto presso commestibilisti cerca primaria ditta verso paga fissa e provvigioni. Scrivere sub «92813 P» Piccolo. 92813 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA tipo militare, ottime condizioni, acquistasi. Offerte sub «94892 Q» Piccolo. 94892 Q

BICICLETTA militare vendesi. Via Rossetti 37, V piano. Phariaien. 94860 Q

FIAT torpedo, tipo 4, 6 posti, buonissimo stato, vendesi. Eventualmente scambiasi con macchina 4 posti. Garage, via Ghega 8. 94786 Q

OCCASIONE. Harley-Davidson con carrozzella vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 92699 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AZIENDA lucrosa accetta socio, eventualmente impiegata disponga ottomila. Indirizzo Piccolo. 94932 R

BOTTEGHINO latteria erbaggi vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 92787 R

BOTTEGHINO centralissimo, adatto qualsiasi genere, cedesi. Rivolgersi Nuova Trattoria, Carducci 34, Pugliese. 92733 R

BUFFET prenderebbesi in consegna esponendo piccola cauzione, qui o fuori: preferibile luogo stazione. Offerte «92665 R» Piccolo. 92665 R

CAFFE' latteria bene avviato, con decreto e completo comfort, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 94980 R

CAPITALISTI con 50-10 mila cercansi fondazione impresa commerciale, 50 filiali Regno, dieci consorelle estero garantiscono successo sicuro. Intermediari esclusi. Offerte sub «92841 R» Piccolo. 92841 R

DENARO disponibile prime intavolazioni città, territorio. Bisiak, Gelsi 6-III. 92801 R

DISPONGO lire 6000 in prima intavolazione su stabile a Fiume. Milliava, Caffè Centrale. 94908 R

LATTERIA affittasi senza cauzione, buona occasione. Indirizzo al Piccolo. 92673 R

LATTERIA paraggi S. Giacomo affittasi. Rivolgersi Caffè Tommaso, Antonio. 92819 R

LOCALE composto di ristorante, albergo e spaccio vini vendesi causa immediata partenza. Indirizzo al Piccolo. 92601 R

NEGOZIO orefice orologiaio vendesi. Indirizzo al Piccolo. 92749 R

NEGOZIO a Nabresina, completamente arredato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 94772 R

NEGOZIO olio, aceto, saponi, posizione centrica, cedesi a prezzo irrisorio causa partenza. Indirizzo Piccolo. 94846 R

NEGOZIO centro, completamente arredato, cedesi prezzo minimo. Cartoleria, Battisti 10.

RIVENDITA giornali Giulia 31, ven… formazioni: Scalinata 3, cartoleria…

SOCIETA' industriale protocollata … lista 30.000, per sviluppo azienda, o… zioni, massime garanzie, eventualm… Offerte «92627 R» Piccolo.

SPACCIO vini avviato, centro, cerca… zione persona pratica, bene introdo… cauzione. Offerte «94942 R» Piccolo.

TRATTORIA con quartiere affittasi; … ria vendesi. Luzzatto, Ferriera 3.

250 cerco restituendo dicembre 300; … Via S. Giusto 32, Pizzignach.

8000 cercansi, forte interesse, solide g… Offerte sub «94958 R» Piccolo.

3000 lire disponibili prima intavolazione, … mediatori. Indirizzo Piccolo. 9…

Acquisti e vendite di case e terr[eni]

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA da vendere, Servola n. 151, 6 locali, luce elettrica, centro villaggio, in campagn… sta al mare, bellissima posizione. 945…

CASE, casette di rendita, terreni, villini, vendonsi. Carducci 28, Kremser. 94894 S

CASETTA con 6 locali vendesi occasione. Caffè Tommaso, Antonio. 92819 S

CASTELLO grande, in Carso, S. Daniele: grande orto e lo stabile con 40 camere, 2 cantine, 2 pozzi e altri tre orti, vendesi per lire 70.000. Informazioni presso Svagel, S. Daniele. 94504 S

FONDO con fabbricato, 3 stanze, primo piano, tettoia e corte, centro, complessivo 210 m.2, esente tasse, vendesi. Offerte «92837 S» Piccolo. 92837 S

STABILE rendita città, periferia, sino a 35.000, cerco. Scrivere dettagliatamente «94910 R» Piccolo. 94910 S

STABILE nuovo, rendita 10.000, vendesi 80.000. Intavolazione 1.a 20.000 territorio, cedesi. Luzzatto, Ferriera 3. 95034 S

STABILI diversi, ville, casette, campagne, fondi. Bisiak, Gelsi 6-III. 92801 S

STABILI rendita, ville, casette vuote, vendonsi da 20.000 a 1.000.000. Palma, Caffè S. Giusto. 92423 S

STABILI buona rendita, da 150.000-1.500.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 94946 S

VILLA, Abbazia-Volosca, vendesi sottoprezzo: 17 stanze, pianoterra, 3 piani, vista al mare. Indirizzo al Piccolo. 92503 S

VILLA signorile con parco, mezza ora distante dalla città, scambierebbesi con tenuta nel Veneto. Indirizzo Piccolo. 92659 S

VILLA città, comfort, comperasi libera cedendo appartamento. Trattative rapide, conclusive. Scrivere dettagliatamente «92605 S» Piccolo. 92605 S

VILLETTA 6 locali circa, comodità tram, acquisto. Offerte dettagliate «17039 S» Piccolo. 17039 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ANNI trascorsi. Mancata risposta rivelami triste verità. Desolati saluti, A...a. 94770 U

A soli 31 anni cessò di vivere a Massaua, dopo breve malattia

TULLIO BENEDETTI

Affranti dal dolore, dànno notizia di tale perdita a quanti lo ebbero caro

i genitori
dott. GIACOMO
LUCREZIA nata FONDA

i fratelli
LINA
dott. NICOLO'
VITTORIO

La salma verrà trasportata al Cimitero di Pirano.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

GAETANO PRODAM

d'anni 74, negoziante

si spense oggi serenamente dopo lunghe sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la moglie **IRENE**, i figli **GIORGIO, ANTONIO, CECILIA in IVANCICH, MARIA in VISINTINI**, la sorella **REGINA ved. APOLLONIO**, la nuora **PAOLA nata FERENAZ**, le famiglie **WEISS, ROSENKRANZ, FORNASARO**, unitamente ai nipoti ed agli altri congiunti, che partecipano la dolorosa perdita.

I funerali del caro Estinto seguiranno venerdì 28 corrente, alle ore 8.

Visinada, 26 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

OTTO de LEITENBURG

Negoziante - ex Console di Svezia e Norvegia

spirò serenamente, dopo lunghe sofferenze.

Accasciate, la sorella **MINA** e la cugina **OLGA BONETTI**, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 28 corr., alle ore 9, partendo dalla casa N. 5 di Via Economo, direttamente al Cimitero.

Trieste, 26 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Tommaso Siega

spirava questa mane, dopo brevissime sofferenze, confortato dai suoi cari.

Profondamente addolorati, i figli **MARIA mar. ERMACORA, AMALIA mar. MAZZOLI, VITTORIA ved. AUTER** e **CLEMENTINA mar. GRILZ**, a nome pure dei generi e dei nipoti, ne dànno la triste partecipazione a quanti l'ebbero caro.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 27 corr., alle ore 15, muovendo il convoglio funebre dalla casa N. 6 di Via Luigi Ricci.

Trieste, 26 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti di nostra S. Religione, spirava quest'oggi

DEMETRIO DELGOS

La dolente moglie **MARCELLLA nata MARZARI**, il figlio **ANTONIO** e la madre **GIULIA ved. DELGOS** (assente), ne dànno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 28 corr., alle ore 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 26 novembre 1924.

Famiglie:
DELGOS, KEIZAR, de FALLIG, MARZARI, DOLGAN e ZAIO

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Questa mane, dopo lunghe sofferenze, spegnevasi serenamente nell'età di 61 anni

GIUSEPPINA ved. ANGERMAYER

Addoloratissime le famiglie **TREBSE** e **BORSATTO**, partecipano la irreparabile perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno giovedì 27 corr., alle ore 15, muovendo dalla casa N. 26 di Via S. Michele.

Trieste, 26 novembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Eliseo Gluschitz

d'anni 31

spirò improvvisamente quest'oggi, dopo breve malattia.

La desolata madre **MARIA** (assente), i fratelli **BRUNO, VALERI[O]**, **DONATO** (assenti), ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali, in forma civile, seguiranno giovedì 27 corr., alle ore [illegible] partendo il convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 novembre 1924.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

A. QUANTI ritardi di meno se ognuno che abbisogna un'orologio da tasca, da parete o da tavolo si rivolgesse fiduciosamente da F. Cavallar, Via S. Giacomo-viadelle Torri. 69452 U

CARLO, mi trovo qui; dovrei parlarvi importantissime. Come? Lina de... 92771 U

DIDONE. Nostra dolcissima comunione siati conforto, diati forza superare presto!... 94934 U

FOLLETTO. Attendo sempre. S. 92599 U

GIOVANE serio, stipendiato comunale, conoscerebbe signorina (anche povera) purchè onesta, bella presenza, formosa, buona, scopo matrimonio. Scrivere dettagliatamente età, condizioni, ecc. Offerte «94776 U» Piccolo. 94776 U

ISTITUTO Cosmetico. Massaggio cosmetico ed elettrico del viso e del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura e tintura dei capelli. Via Pierluigi da Palestrina n. 1, I p., tel. 40-06. 92757 U

LA «Crema Assorbina» è un eccellente preparato a base di glicerina; usatela se volete avere mani bianche e morbide. Farmacia «Alla Salute», via Giulia n. 1 (Giardino pubblico). 94326 U

LEVATRICE autorizzata accoglie ges… le Emerschitz Sbaizero, Farneto 10 (… prolungata), villa propria, tel. 20-64. …23 U

LEVATRICE diplomata all'Università pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. …88 U

LEVATRICE diplomata accoglie gesti… revoli cure, segretezza professionale. … 10, primo. …48 U

L'organismo è composto di infinite … una tra le principali è il fosforo; … questo appaiono gli esaurimenti, le d… nervosità, impotenza, ecc. Per guari… ridare all'organismo il fosforo che … e ciò vi riesce con una cura di «Sirof[ol]»… sto è un rimedio apprezzato da tutti… tutte le farmacie. 324 U

MANTELLI, cappotti signora si conf… prezzi concorrenza, pagamento rateal… ria e Sartoria Torinese, Mazzini 32. …91 U

MIANA, intensamente, intimamente … auguro desiata felicità. Fervidamen… Mia. …07 U